

ARRESTATE 34 PERSONE DELLE QUALI UNDICI AI DOMICILIARI

Il tesoro del clan Angelino

Tre milioni di euro in banconote erano nascoste nelle mura di una casa di Caivano

ITALIA & MONDO



CAMPO LARGO

Conte detta le regole
al Pd sul riarmo:
"Non se ne parla"

All'interno



GERMANIA

Merz non molla
e vuole garantire
il futuro democratico

All'interno



IL CASO

Adinolfi finisce
in carcere
Usava i social

All'interno

Banconote per 3 milioni
e 200 mila euro erano tum-
tulate all'interno delle
mura di un'abitazione di
Caivano insieme ad 11
orologi di gran lusso.
Sono servite numerose
martellate per sgretolare
il nascondiglio dei soldi
che sono stati portati via
dentro a secchi
di plastica.

Tutto questo emerge
dall'ordinanza di custo-
dia cautelare firmata dal
gip del tribunale di Na-
poli Lucia De Micco che
ha portato all'emissione
del provvedimento a ca-
rico di 34 soggetti (23 in
carcere e altri undici ai
domiciliari) accusati a
vario titolo di far parte
del clan Angelino

All'interno

Taverna del Re di nuovo a fuoco Regione sotto accusa per le ecoballe



A Giugliano bruciano di nuovo le ecoballe nel sito di Taverna del Re. L'ultimo incendio si era sviluppato appena quindici giorni fa. Il centrodestra accusa la Regione.

All'interno

LA MORTE DI DOMENICO CALIENDO: LA CARDIECTOMIA SAREBBE INIZIATA CORRETTAMENTE

Un video a favore di Oppido



All'interno

Lo screenshot di un
video in cui si vede un
operatore sanitario met-
tere le mani nel conteni-
tore dove c'è il cuore
congelato da impiantare
nel corpo del piccolo Do-
menico mentre è in corso
la cardiectomia effet-
tuata da Guido Oppido
(nella foto) sul bimbo. È
l'elemento nuovo deposi-
tato al tribunale del Rie-
same di Napoli dagli
avvocati Vittorio Manes
ed Alfredo Sorge, legali
del cardiocirurgo del-
l'ospedale Monaldi.

L'EVENTO



HA 18 ANNI

Sarah Rizea
di Vado Ligure
è stata eletta
Miss Italia 2026

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



Adinolfi finisce in carcere: «Usavo i social dai domiciliari»

Il giornalista e leader politico era ai domiciliari per truffa ed evasione fiscale. «Sono il primo italiano nella storia a subire questo tipo di arresto»

ROMA – Mario Adinolfi va in carcere. Il gip di Roma ha aggravato la misura cautelare nei confronti del giornalista ed ex parlamentare, arrestato l'8 luglio per truffa, evasione fiscale e abusivismo finanziario. La decisione arriva dopo che, dai domiciliari, Adinolfi avrebbe continuato a utilizzare Facebook e il suo blog su Substack, violando le prescrizioni imposte. Secondo l'ordinanza, l'indagato avrebbe pubblicato: 49 articoli sul blog mariadinolfi.substack.com. 23 post sul proprio profilo Facebook. Una attività "a cadenza quasi quotidiana", segnalata dalla Guardia di Finanza con annotazioni fino al 9 settembre. È stato lo stesso Adinolfi ad annunciare in tempo reale, via social, l'arrivo della Finanza: «Mi portano in carcere perché scrivo su Facebook. Sono il primo italiano nella storia a subire questo tipo di arresto». Una protesta che ricalca la linea difensiva già espressa davanti al gip il 13 luglio, quando aveva dichiarato: «Sono un giocatore, non un truffatore di vec-

chiette né un lestofante». Al centro dell'indagine c'è la cosiddetta scommessa collettiva, un circuito di raccolta fondi promosso via social. Secondo la Procura: venivano prospettati rendimenti legati alle scommesse sportive; la raccolta avrebbe raggiunto 4,7 milioni di euro in cinque anni; solo una parte sarebbe stata effettivamente utilizzata per le scommesse; la maggior parte dei fondi sarebbe stata destinata a spese personali, tra cui beni di lusso, viaggi alle Maldive e in Egitto, quadri e imbarcazioni. Per il fisco, Adinolfi risulta intestatario solo di un'auto, ma le verifiche della Finanza avrebbero accertato "ingenti somme" spese in beni di pregio. Davanti al giudice, Adinolfi ha sostenuto che il gruppo di scommettitori fosse composto da "una novantina di persone", alcune "importanti", e che: «I partecipanti inviavano il denaro volontariamente e io lo raccoglievo». Una ricostruzione che gli inquirenti contestano, ritenendo l'attività una forma di raccolta del risparmio non autorizzata.

La misura cautelare è stata aggravata non per i reati contestati, ma per la violazione del divieto di comunicare via social, considerata dal gip un comportamento incompatibile con i domiciliari. Adinolfi, che ha continuato a commentare la vicenda giudiziaria e la politica nazionale, avrebbe così infranto ripetutamente le prescrizioni.



La politica A Milano la due giorni del M5S consolida la linea pacifista: no al riarmo, svolta negoziale sull'Ucraina. Resta la frattura con il Pd. Schlein: «Prima il programma comune». Appendino provoca: «Se il Pd ha paura delle primarie, lo dica»

“Bomba” Conte sul Campo Largo: «Mandato chiaro, sulle armi non cedo»

Oreste Vassalluzzo

MILANO – Alla kermesse Nova, davanti a oltre mille partecipanti, Giuseppe Conte non aspetta neppure la chiusura del voto sui 20 punti programmatici: la linea del Movimento è già scolpita. «Il mandato è chiaro: no alle armi, no al riarmo. Le armi allontanano la pace». Un messaggio diretto agli alleati del campo largo, soprattutto al Pd, con cui la distanza sul dossier Ucraina resta profonda. Conte ribadisce che serve una svolta diplomatica, non un'escalation militare: «Dobbiamo costruire percorsi di pace. L'Italia può fare da apripista senza restare isolata in Europa». Una posizione che la base del M5S ha trasformato in un mantra durante tutta la giornata: no alle armi, no all'economia di guerra, no al riarmo europeo. Il leader del M5S arriva a Nova forte del sondaggio Ipsos-Doxa, che lo vede davanti a Elly Schlein in un'eventuale primaria del campo largo. Lui minimizza: «I sondaggi li guardo, ma non sono determinanti. Ora il tema è definire il programma: quello è la base di tutto». Ma il messaggio è chiaro: Conte vuole sedersi al tavolo con un mandato "forte e chiaro", che non intende diluire. «Non pensate che sia disposto a diluirlo per galleggiare. Non vivacchiamo: costruiamo». Da Foligno, alla Festa dell'Unità, Elly

Schlein ribadisce la linea del Pd: «La leadership del campo largo? Prima il programma comune. È quello che si aspetta la nostra gente». Una risposta indiretta alle pressioni del M5S, che vorrebbe accelerare sul tema della guida della coalizione. La deputata Chiara Appendino rompe gli indugi: «Se qualcuno ha paura delle primarie – e parlo del Pd, che le ha inventate – lo dica. Noi ci siamo. Il nostro presidente è pronto». Una sfida che riapre il fronte interno del centrosinistra. Il tema delle armi è il vero punto di frizione. Appendino insiste: «Il no alle armi è netto. Chi deve cambiare idea è qualcun altro». La vicepresidente M5S Vittoria Baldino prova a mediare: «Troveremo un punto di incontro. L'obiettivo comune è fermare il conflitto e ridare all'Europa un ruolo da protagonista». Ma dal Pd arrivano parole gelide. Il senatore Filippo Sensi attacca: «In queste ore ci sono decine di morti per i bombardamenti russi. E noi stiamo appesi a chi predica di smettere di aiutare gli ucraini. Cinismo, ipocrisia. Altro che Nova: stravecchie come l'indifferenza». Nel mezzo della discussione politica, Conte si concede un momento emotivo: dal palco saluta Alessandro Di Battista, tornato in Italia dopo i gravi problemi di salute avuti a Cuba. «Siamo con te Ale! Torna con noi, abbiamo tante battaglie da fare insieme». Un applauso lungo, che ricorda

quanto il legame tra i due resti forte nella memoria del popolo M5S. La due giorni di Nova si chiude con un messaggio chiaro: il M5S non arretra sulla linea pacifista e vuole che il campo largo si costruisca a partire dal programma, non dalle leadership. Il Pd ascolta, ma non si allinea. La distanza resta, e il percorso verso una coalizione unitaria appare ancora lungo.



Tajani si scusa: «Non ho mai voluto offendere le donne».

Il vicepremier chiarisce dopo le polemiche sulla “ragazza da sposare”

NEW YORK – Antonio Tajani prova a chiudere la polemica che da giorni lo accompagna dopo le frasi pronunciate alla kermesse “Itaca”, a Formello, dove aveva paragonato la scelta elettorale a quella della “moglie giusta”, contrapponendo una ragazza “affidabile e seria” a una “affascinante ma portata a mettere qualche cornetto”. Parole che avevano scatenato reazioni indignate, soprattutto da parte di associazioni femminili e opposizioni. A margine dell'Assemblea generale dell'Onu, Tajani ha dichiarato: «Mi scuso se delle persone si sono sentite offese da quello che ho detto, ma io non ho mai pensato di offendere le donne, non l'ho mai fatto né nella vita privata né nella vita pubblica». Il vicepremier ha rivendicato il suo impegno per i diritti femminili: «Ho nominato ambasciatore in Iran e in Afghanistan due donne, proprio per dare un segnale chiaro che in tutto il mondo non si possono calpestare i diritti delle donne. È solo un esempio, potrei farne altri cento». Alla kermesse “Itaca”, il ministro aveva affermato: «Se mio figlio mi chiedesse che ragazza sposare, gli direi di scegliere quella meno appariscente ma più affidabile, che sarà una buona madre di famiglia». Un paragone che aveva immediatamente acceso le critiche, accusato di veicolare una visione stereotipata e paternalistica del ruolo femminile. Il ministro ha anche risposto alle domande sull'assenza della premier Giorgia Meloni all'Assemblea Onu: «Non è un segno di minore attenzione. Riteniamo le Nazioni Unite lo strumento fondamentale per raggiungere la pace ovunque». Tajani ha ricordato che: l'Italia partecipa a numerose iniziative multilaterali, mercoledì interverrà lui stesso all'Onu, il Paese sostiene un candidato italiano alla guida della FAO. «C'è grande attenzione da parte italiana», ha concluso.



Il richiamo del Presidente: «La scuola unisce, non crea ghetti». Valditara: «Senza padronanza dell'italiano non c'è integrazione»
Mattarella: «La scuola è aperta a tutti, come dispone la Costituzione»



AMATRICE – Nel giorno dell'inaugurazione dell'anno scolastico, nel cuore delle aree colpite dal terremoto di dieci anni fa, Sergio Mattarella ha pronunciato uno dei discorsi più ampi e profondi sul ruolo della scuola nella società italiana. Davanti agli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo "Sergio Marchionne", il Presidente della Repubblica ha richiamato con forza l'articolo 34 della Costituzione: «La scuola è aperta a tutti». Un passaggio accolto da un lungo applauso, in un momento in cui il dibattito politico è attraversato da proposte di tetti agli alunni stranieri e divieti di burqa e niqab. Mattarella ha ribadito che la scuola è il luogo dove si costruisce la convivenza: «La scuola è la più efficace leva di integrazione per chi viene da altri Paesi e per i giovani nati in Italia che sono figli di emigrati». «La scuola deve stabilire legami, con-

quistare la fiducia delle famiglie, aiutare a non formare ghetti, a non alzare barriere». Un messaggio che si inserisce direttamente nel dibattito sulle norme annunciate dal governo. Il Presidente ha insistito sulla dimensione umana dell'educazione: «Educare vuol dire promuovere talento e partecipazione». «Vuol dire formare personalità libere e mature». «La cultura rende liberi». Ha richiamato Milan Kundera: «C'è un legame stretto tra lentezza e memoria, tra velocità e oblio». E ha invitato la scuola a restare uno spazio di equilibrio, lontano dalla frenesia che domina la vita contemporanea. Mattarella ha dedicato un passaggio severo al tema della violenza nelle scuole: «Le violenze contro gli insegnanti sono intollerabili. Talvolta da parte di ragazzi, più spesso da parte di genitori, ben più colpevoli in questo tradimento del loro

compito educativo». Ha denunciato: bullismo, sopraffazioni, umiliazioni verso i più deboli, forme "ovattate" di oppressione verso le ragazze. E ha chiesto che gli insegnanti non vengano lasciati soli. Il Presidente ha affrontato anche il tema dell'intelligenza artificiale: «Non potrà mai esserci una macchina al posto di un insegnante, per quanto intelligente». Ha spiegato che solo un docente può cogliere sfumature, intenzioni, fragilità, e guidare gli studenti a usare la tecnologia senza esserne dominati: «Custodire la nostra umanità è missione della scuola». Durante la stessa cerimonia, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha ribadito la centralità della lingua: «Senza padronanza dell'italiano non c'è integrazione, non c'è successo scolastico e non c'è futuro nella nostra società».

Stranieri a scuola, la Meloni si "traveste" da Vannacci

La politica Il governo accelera: giovedì in Cdm norme su tetto agli alunni stranieri e divieto di burqa. Il cardinale Zuppi: «La scuola deve essere inclusiva»

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Il governo vuole portare già giovedì alle 16.30, in Consiglio dei ministri, il pacchetto di norme sulla scuola annunciato da Giorgia Meloni: tetto massimo agli alunni stranieri per classe e divieto di indossare burqa e niqab negli istituti scolastici. Secondo quanto trapela, il veicolo normativo sarà un disegno di legge di iniziativa governativa, predisposto dal ministero dell'Istruzione. Una stretta che

burqa ogni 660 classi. Un dato che ridimensiona la portata del fenomeno, ma che non sembra frenare l'esecutivo, intenzionato a introdurre un divieto esplicito. Il provvedimento più discusso è il tetto percentuale agli studenti stranieri per classe. Una misura che, secondo i critici, rischia di ignorare un elemento fondamentale: due terzi degli alunni con cittadinanza non italiana sono nati e cresciuti in Italia, parlano italiano come lingua madre e non presentano ostacoli linguistici. Il



potenzialmente stigmatizzante: «I bambini non sono numeri. La qualità della scuola non si costruisce con soglie percentuali, ma investendo sull'offerta educativa per tutti». La direttrice delle Relazioni Istituzionali, Giorgia D'Errico, avverte: «Applicare un tetto ignorando la concentrazione abitativa delle periferie e considerando "stranieri" alunni nati in Italia è un paradosso burocratico che rischia di aggravare la segregazione». Sul burqa: «Senza dati chiari sull'incidenza, il divieto rischia di apparire come un attacco identitario e di spingere alcune ragazze verso l'isolamento e l'abbandono scolastico». Anche il cardinale Matteo Zuppi, presidente della CEI, ha richiamato alla pru-

denza: «La scuola deve essere inclusiva». Un messaggio che invita a non trasformare la scuola in un terreno di scontro identitario, ma a rafforzare strumenti e risorse per gestire la complessità. Il disegno di legge, se presentato giovedì, aprirà una discussione politica e culturale destinata a durare. Il tema della composizione delle classi, già al centro del dibattito pubblico, si intreccia con: la gestione delle periferie, le politiche migratorie, la tutela delle seconde generazioni, il ruolo della scuola come spazio di integrazione. Il governo punta a una stretta identitaria. Il mondo educativo chiede investimenti e strumenti. Il Parlamento dovrà ora decidere quale direzione dare alla scuola italiana.

I DATI

Le classi riguardano lo 0,6%

ROMA – Il tema delle "classi troppo piene di stranieri" è spesso al centro del dibattito, ma i numeri raccontano altro. Nel 2022/2023 gli studenti con cittadinanza non italiana erano 914.860, pari all'11,2% della popolazione scolastica. Gli istituti oltre la soglia del 30% di presenze straniere sono 4.223 (7,9%), con forti differenze tra ordini: infanzia 9,5%, primaria 8,9%, medie 5,4%, superiori 2,8%. Guardando alle singole classi statali, la quota nazionale è del 7,6%, ma il quadro cambia se si considerano solo gli alunni nati all'estero: le classi "critiche" scendono allo 0,6%. Ben 598.745 studenti, il 65,4% del totale, sono nati e cresciuti in Italia, parlano italiano come lingua madre e non incontrano ostacoli linguistici. La presenza è concentrata al Nord (63,8%), segue il Centro (23,3%), mentre Sud e Isole si fermano all'11,5%. Il sistema scolastico italiano appare dunque più integrato e meno sovraccarico di quanto suggeriscano certe narrazioni: le vere criticità linguistiche riguardano meno dell'1% delle classi.

La premier punta a introdurre limiti percentuali per classe e stop a burqa e niqab. Critiche dal mondo educativo e dal Terzo settore

arriva in un momento di forte attenzione pubblica sul tema dell'inclusione scolastica e della gestione delle classi multiculturali. La rivista La Tecnica della Scuola ha stimato che in Italia indossano il burqa tra 500 e 600 studentesse, meno dell'1% delle donne islamiche presenti nel Paese. Tradotto: una alunna con

rischio, sottolineano gli esperti, è quello di: alimentare segregazione scolastica, incentivare la fuga delle famiglie verso altri istituti, creare una distinzione burocratica tra "italiani" e "stranieri" che non rispecchia la realtà delle seconde generazioni. Durissima la reazione di Save the Children, che parla di una misura





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007



ANNO ACCADEMICO 2026/2027

OFFERTA SPECIALE LAVORO 2026



PREZZI SPECIALI



Corsi
di Alta Formazione
Professionale

€350



Master
di I Livello

€350



Master
di II Livello

€500



PER I NOSTRI **20 ANNI**
TI REGALIAMO IL FUTURO!



ISCRIVITI
E PUOI VINCERE UN
NOTEBOOK ASUS!



★ Trustpilot

VALUTAZIONE ECCELLENTE
SU TRUSTPILOT

La fiducia dei nostri studenti
è il riconoscimento più importante.



NON RIMANDARE IL TUO FUTURO!



Scopri il nuovo catalogo:

www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



Telefono:
338 330 4185

*La tua crescita
è la nostra missione!*





IL FATTO

Il Cremlino attacca: «Malcontento legato al rifiuto del gas russo». Schwesig (Spd) punta a una coalizione con Verdi e LinkeWeidel (AfD): «La gente ne ha abbastanza delle politiche del governo». A Berlino Elif Eralp (Linke): «Mandato chiaro per governare»

Germania AfD trionfa nel Meclemburgo, Linke vince a Berlino. Il cancelliere ammette una «cesura profonda» per la Cdu ma esclude dibattiti interni sulla leadership

Merz resiste: «Il governo resterà per assicurare il futuro democratico»

Oreste Vassalluzzo

BERLINO – Friedrich Merz prova a tenere la barra dritta dopo una delle peggiori giornate della storia recente della Cdu. Il cancelliere, arrivato stamattina alla Casa Konrad Adenauer, ribadisce che il governo resterà in carica: «Il governo resterà per assicurare il futuro democratico del Paese». Parole che arrivano dopo la doppia debacle alle elezioni amministrative: a Berlino la Cdu è crollata al 18,8%, mentre nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore il partito si è fermato al 4,9%, restando fuori dal parlamento regionale per la prima volta nella sua storia. Merz non nasconde la gravità del risultato: «Questa elezione è una profonda cesura. L'uscita dal parlamento regionale è un avvenimento drammatico, un colpo duro che avrà un impatto duraturo». E aggiunge: «Il voto va oltre la mia persona: viviamo un cambiamento profondo del sistema dei partiti in Germania». Nonostante le riunioni dei ministri presidenti della Cdu in sua assenza, Merz assicura: «Non c'è stato nessun dibattito sul personale,

né ieri sera né oggi». Domenica sera, sette degli otto ministri presidenti della Cdu e i leader regionali di Baden-Württemberg e Bassa Sassonia si sono riuniti per circa due ore a Berlino. Un incontro definito «di consultazione», ma che segnala la crescente inquietudine nei territori. A Berlino, la candidata della Linke, Elif Eralp, parla di un risultato storico: «Un trionfo di solidarietà, diversità e democrazia contro la deriva a destra. I cittadini mi hanno dato un mandato chiaro per governare e sostituire la Cdu». Nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore, secondo i risultati provvisori: AfD: 38,2%. Spd: 35,5%. Cdu: 4,9% (fuori dal Landtag). La ministra presidente Manuela Schwesig (Spd) annuncia l'intenzione di avviare colloqui con Verdi e Linke per una nuova coalizione a tre. Finora Spd e Linke avevano governato insieme. La co-leader dell'AfD, Alice Weidel, interpreta il voto come una bocciatura del governo Merz: «La gente ne ha abbastanza delle politiche del governo. È una netta bocciatura della Cdu e di Merz, che persegue politi-

che di sinistra». E attacca anche il sindaco di Berlino, Kai Wegner: «Ha perseguito politiche di estrema sinistra. Questo rende obsoleto un partito come la Cdu». Da Mosca arriva una lettura geopolitica del voto. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, sostiene che il malcontento tedesco sia legato alla scelta di Berlino di rinunciare al gas russo: «Il calo della competitività dell'economia tedesca è dovuto al fatto che la Germania ha smesso di acquistare gas russo a basso costo e ora compra gas molto più caro, soprattutto dagli Usa». Una dichiarazione che si inserisce nel clima di tensione energetica tra Russia e Germania.

Il voto amministrativo tedesco segna una scossa profonda nel sistema politico: la Cdu perde terreno, l'AfD avanza, la Linke conquista Berlino, la Spd cerca nuove alleanze. Merz prova a rassicurare il Paese e il partito, ma la pressione interna cresce. Il quadro che emerge è quello di una Germania attraversata da frammentazione politica, malessere economico e nuove dinamiche territoriali.

UCRAINA, PARLA ZELENSKY

«Trump ha ragione, la guerra deve finire»

NEW YORK – Volodymyr Zelensky accoglie e rilancia il messaggio di Donald Trump: la guerra deve finire. In un post su X, il presidente ucraino riposta il Truth del tycoon e aggiunge: «Sì infatti, questa guerra russa contro l'Ucraina e contro il buon senso deve finire». Un'affermazione che segna un cambio di tono significativo alla vigilia del colloquio con Trump, previsto domani a New York. Zelensky rivendica gli sforzi diplomatici dell'Ucraina: «Abbiamo già presentato decine di proposte su come porre fine alla guerra con dignità, garantire la sicurezza e prevenire nuove invasioni russe». E conferma che il dialogo con Washington è in corso: «Ci sono idee sul tavolo per avvicinare la pace, a partire da forti passi di de-escalation». Tra le richieste immediate, Zelensky indica lo stop ai raid russi contro infrastrutture energetiche e cerealicole, che nelle ultime settimane hanno colpito centrali, depositi e porti strategici. Il presidente francese Emmanuel Macron, che ha incontrato Trump a New York, ha dichiarato che intende: «Parlargli in tutta franchezza per orientarlo verso le buone decisioni, soprattutto per quanto riguarda l'Ucraina». Parole che confermano la crescente attenzione europea verso il ruolo che Trump potrebbe assumere nel dossier ucraino, in un momento di forte instabilità militare e diplomatica. L'incontro Zelensky-Trump arriva in un contesto delicatissimo: intensificazione dei raid russi, pressioni interne negli USA sul sostegno militare a Kiev, tentativi europei di rilanciare un percorso negoziale, timori per l'impatto della guerra sulla sicurezza energetica globale. Zelensky parla di «momento diplomatico favorevole». Trump, dal canto suo, ripete che «il conflitto deve finire». Il vertice di New York potrebbe segnare un passaggio decisivo nella strategia occidentale sulla guerra.





IL FATTO

Pressione su Teheran, dialogo con Pechino, corsa all'IA: Trump prepara il vertice di giovedì con Xi Jinping

Compagnie iraniane bloccate Stretta Usa senza precedenti

I negoziati Stop globale a carburante, assistenza e vendita biglietti. Bessent: «La stretta funziona». Intanto Washington e Cina aprono un nuovo fronte sull'intelligenza artificiale

Oreste Vassalluzzo

NEW YORK – Da domani le compagnie aeree iraniane saranno completamente bloccate. È una delle misure più dure mai applicate nel settore dell'aviazione civile, annunciata dal segretario al Tesoro americano Scott Bessent in un'intervista alla CNBC. La decisione rientra nella strategia di Washington per inasprire la pressione economica

sibile vendere biglietti per voli operati da compagnie iraniane; chi violerà le disposizioni rischierà l'esclusione dal sistema del dollaro. Secondo Bessent, la misura «sta producendo effetti» sull'economia iraniana e si inserisce in una strategia più ampia che l'amministrazione Trump porta avanti da mesi, con l'obiettivo di ridurre drasticamente la capacità di Teheran di operare sui mercati inter-



genza artificiale, tema considerato strategico da entrambe le potenze. «I colloqui hanno avuto successo», ha dichiarato Bessent, ribadendo la linea dell'amministrazione Trump sulla regolamentazione dell'IA: «Gli sviluppatori devono assumersi le proprie responsabilità. Sono gli esseri umani a essere responsabili, non l'IA».

Una posizione che contrasta con gli appelli di alcuni leader del settore, favorevoli a un rallentamento dello sviluppo dei modelli più avan-

zati per motivi di sicurezza. Trump, invece, punta a un'espansione aggressiva dell'industria dell'IA negli Stati Uniti, considerandola decisiva nella competizione con Pechino. Pechino ha confermato ufficialmente che il presidente Xi Jinping sarà negli Stati Uniti dal 23 al 25 settembre. Il vertice con Donald Trump è previsto per giovedì 24 settembre a Washington: sarà il secondo incontro tra i due leader nel 2026, dopo la visita del presidente americano a Pechino lo

scorso maggio. Secondo la nota cinese, le consultazioni preliminari sono state «franche, approfondite e costruttive», con discussioni su: commercio e dazi, restrizioni tecnologiche, intelligenza artificiale, minerali critici. Possibili temi aggiuntivi: Taiwan e la guerra con l'Iran, che potrebbero entrare nell'agenda del vertice in base all'evoluzione della crisi mediorientale. La visita era stata concordata nel vertice di maggio, quando entrambe le parti avevano annunciato un viaggio di Xi negli USA in autunno. La decisione di bloccare le compagnie aeree iraniane arriva mentre Washington tenta di bilanciare tre fronti: Pressione economica su Teheran, con sanzioni sempre più invasive. Dialogo strategico con Pechino, necessario per evitare un'escalation commerciale. Competizione globale sull'intelligenza artificiale, considerata la nuova arena geopolitica. Il vertice Trump-Xi di giovedì sarà un passaggio cruciale per definire gli equilibri economici e tecnologici dei prossimi mesi. La Casa Bianca punta a presentarsi con una posizione di forza, mostrando capacità di pressione su Teheran e apertura negoziale verso Pechino. La stretta sull'aviazione iraniana, per severità e impatto, è il segnale più evidente di questa strategia: un mix di sanzioni, diplomazia e competizione tecnologica che ridisegna il ruolo degli Stati Uniti nello scenario globale.

Xi Jinping negli Stati Uniti da domani a venerdì. Il faccia a faccia con Trump sarà decisivo per equilibri economici, tecnologici e geopolitici

su Teheran, in un momento in cui la crisi mediorientale si intreccia con le grandi manovre diplomatiche e tecnologiche degli Stati Uniti. La stretta è totale: nessun aeroporto nel mondo potrà fornire carburante agli aerei iraniani; saranno vietati i servizi di assistenza a terra; non sarà pos-

nazionali. La giornata di Bessent è stata segnata anche dal primo round di trattative con la Cina, tenuto a New York insieme al vicepremier He Lifeng e al rappresentante per il Commercio Jamieson Greer. Secondo Bloomberg, le parti hanno concordato un nuovo incontro dedicato all'intelli-



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia**.

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





IL FATTO

Il disastro ambientale è ormai dietro l'angolo. La questione più urgente è la tutela dei residenti di Giugliano e dell'intera area circostante

Taverna del Re di nuovo a fuoco La Regione finisce sotto accusa

Due incendi in quindici giorni nel sito di stoccaggio delle ecoballe. Il Prefetto di Napoli convoca una riunione. Duro attacco del centrodestra a Fico e agli assessori Zabatta e Pecoraro

Sara Desideri

NAPOLI - Ancora un incendio tra le ecoballe del sito di stoccaggio di Taverna del Re, a Giugliano in Campania: quindici giorni fa ci fu un altro rogo.

Ieri pomeriggio si è tenuta una riunione del Centro coordinamento soccorsi, convocata dal prefetto di Napoli, Michele di Bari. I vigili del fuoco hanno riferito che stanno proseguendo - con l'impiego di due squadre, due autobotti, un'autobotte chilolitrica di circa 14.000 metri cubi, un'autoscala e un carro aria - le attività di spegnimento. L'incendio è stato messo subito sotto controllo e si sta lavorando per lo smassamento delle ecoballe presenti sul posto.

Il rappresentante di Sapna ha assicurato che sono stati effettuati i necessari approfondimenti, allo scopo di individuare i punti di approvvigionamento di acqua più vicini logisticamente a quello attualmente utilizzato, localizzato presso il centro commerciale Auchan. Il rappresentante della Protezione civile regionale ha precisato che sono stati impegnati nel luogo dell'incendio tre camion per lo smaltimento dei ri-

fiuti e di due mezzi speciali "ragni" per lo smassamento del sito, in concorso con le altre forze di soccorso statale.

Immediata la reazione dei partiti di opposizione in Consiglio regionale che chiamano alle proprie responsabilità il presidente Fico e i suoi assessori. Netta la presa di posizione di Forza Italia con il segretario regionale, Fulvio Martusciello (**nella foto a sinistra**): "A Taverna del Re bruciano ancora le ecoballe, a soli quindici giorni dall'ultimo incendio. Fiorella Zabatta ormai è l'assessore all'inquinamento ambientale della Regione Campania". "Dopo il primo rogo che cosa è stato fatto per evitare il secondo? È questa la domanda alla quale Zabatta, che ha la delega alla Protezione civile, deve rispondere. Oggi la Protezione civile regionale è nuovamente impegnata sul posto, insieme ai vigili del fuoco, nelle operazioni di spegnimento e smassamento delle ecoballe", aggiunge Martusciello. "L'assessore dica quali misure sono state adottate in queste due settimane e perché non sono bastate a scongiurare un nuovo incendio. Taverna del Re ha già pagato un prezzo altissimo durante l'emergenza rifiuti.



Zabatta venga a Giugliano, spieghi cosa è accaduto e soprattutto cosa intende fare perché non accada una terza volta", conclude il numero uno degli azzurri campani. Fratelli d'Italia chiede invece addirittura le dimissioni del presidente Fico. "Ancora una volta bruciano le ecoballe di Taverna del Re. È il secondo incendio nello stesso sito in appena quindici giorni. A questo punto Roberto Fico deve assumersi la responsabilità politica di quanto sta accadendo e rassegnare le dimissioni". Lo sostiene Gimmi Cangiano, deputato di Fratelli d'Italia e vicepresidente della Commissione parlamentare Ecomafie, dopo il nuovo rogo divampato nel sito di Giugliano.

"Dopo l'incendio del 6 settem-



bre ci era stato assicurato che la situazione fosse sotto controllo. Oggi siamo nuovamente davanti alle fiamme e a una nube visibile a chilometri di distanza. È necessario chiarire immediatamente come sia stato possibile, quali misure di prevenzione e vigilanza siano state adottate e quali siano le cause del nuovo incendio - spiega - Qui non parliamo di polemica politica, ma dell'aria che respirano le nostre famiglie e della salute dei nostri figli. La Terra dei Fuochi ha già pagato un prezzo troppo alto. Fico non può continuare a gestire le emergenze quando esplodono: servono prevenzione, controllo e responsabilità. Con la salute e la vita dei cittadini non si scherza". Non meno dura la presa di posi-

zione della Lega. "Due incendi in quindici giorni tra le ecoballe di Taverna del Re. È una situazione che impone al presidente della Regione Roberto Fico e all'assessore Claudia Pecoraro di fornire risposte chiare e verificabili. Dopo il primo rogo, le indicazioni fornite dalla Regione non hanno chiarito in modo sufficientemente preciso tempi e modalità degli interventi. Ora chiediamo di conoscere lo stato della messa in sicurezza del sito, le misure adottate per prevenire nuovi incendi e un cronoprogramma pubblico per la rimozione delle ecoballe, con scadenze e responsabilità definite", afferma il capogruppo Lega in Commissione ambiente alla Camera e coordinatore della Lega in Campania, Gianpiero Zinzi (**nella foto a destra**).

"La questione più urgente è la tutela dei cittadini e dei residenti. Occorre assicurare controlli ambientali tempestivi, comunicare i risultati dei monitoraggi e chiarire quali precauzioni siano necessarie per la popolazione. Non si può chiedere a chi vive in quest'area di attendere senza sapere quali rischi siano stati accertati e quali interventi siano in corso - ha aggiunto Zinzi - Ringrazio i Vigili del fuoco e tutti gli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento. Ma l'emergenza non può essere affrontata soltanto quando scoppiano le fiamme. Fico e Pecoraro rendano pubblici gli atti, il calendario degli interventi e lo stato di avanzamento della rimozione. Su Taverna del Re servono fatti documentabili, tempi certi e, prima di tutto, sicurezza per le persone".





IL FATTO

Con il progetto dedicato alle realtà sotto i 10 mila abitanti: su 1.543 playground ne sono stati già realizzati 1.495.

Inaugurato il primo playground in Campania realizzato dal Governo e dalla società pubblica presieduta da Mezzaroma

Lo sport illumina Casalnuovo Nasce un presidio di comunità

NAPOLI - Da scuola dell'infanzia a luogo abbandonato. Poi da regno del degrado a piazza dello sport. È la trasformazione che prende vita a Casalnuovo di Napoli, dove nasce un nuovo "Sport Illumina", restituito alla comunità cambiando pelle e significato: dove prima c'erano incuria e illegalità, oggi ci sono un campo da basket, uno spazio per l'arrampicata, ragazzi, associazioni sportive e famiglie. Non è soltanto una riqualificazione fisica: è un nuovo presidio di comunità, un luogo aperto, vissuto, attraversato dallo sport e dalle relazioni.

All'inaugurazione di ieri pomeriggio erano presenti il ministro per lo Sport e i Giovani, **Andrea Abodi**, il sindaco di Casalnuovo, **Giovanni Nappi**, il presidente di Sport e Salute **Marco Mezzaroma**, l'amministratore delegato **Diego Nepi Molineris** e **Pino Maddaloni**, ambasciatore del Team Illumina che ha sottolineato come lo sport prima che a vincere insegna a rialzarsi. A provarci ancora.

A fare da protagonisti, soprattutto, i tanti giovani e le numerose Asd del territorio che hanno animato questo luogo fin dal primo momento. Una vera festa dello sport con performer, freestyler e giovani atleti che hanno trasformato il nuovo spazio in un luogo di energia e partecipazione, fino al gesto simbolico che ha dato ufficialmente il via a Illumina: un tiro a canestro, il primo di una lunga serie. Nasce a Casalnuovo il primo "Sport Il-



lumina della Campania.

"Con questa iniziativa restituiamo allo sport spazi che avevano smesso di appartenere alla comunità e trasformarli in luoghi aperti a tutti: un bene comune che torna a vivere e dove lo sport diventa, ancora una volta, patrimonio universale. Perché lo sport è davvero di tutti quando non crea barriere, ma apre porte, genera opportunità e costruisce futuro. È questa l'eredità che vogliamo lasciare sul territorio".

Sono le parole di Diego Nepi Molineris, amministratore delegato di Sport e Salute, ieri a Casalnuovo, in provincia di Napoli, per l'inaugurazione di un playground "Sport Illumina": si tratta di un vero e proprio hub gratuito e accessibile 7 giorni su 7 con spazi dedicati a basket, arrampicata e porticine da calcio.

"Non è un caso - spiega Nepi - che tutto questo accada nella settimana in cui Napoli accoglie la grande sfida della regata preliminare dell'America's Cup. Sono due grandi legacy che si

IL MINISTRO ABODI

America's Cup anche nel '29? Chissà...

NAPOLI - "L'America's Cup a Napoli anche nel 2029? Noi lavoriamo perché gli investimenti che sta facendo il Governo in modo così rilevante, 150 milioni solo per l'organizzazione più quelli destinati alla riqualificazione di Bagnoli, servano anche per il futuro. Quindi il nostro obiettivo è certamente il 2029, ma il 2029, come tutto il futuro, passa per un buon presente: quindi adesso siamo concentrati su questa edizione".

Lo ha detto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, a Casalnuovo, in provincia di Napoli, a margine dell'inaugurazione del primo playground "Sport Illumina" della Campania realizzato dal Governo assieme a Sport e Salute.

incontrano: quella di un evento internazionale e quella, ancora più importante, di uno sport che ogni giorno lascia qualcosa sul territorio".

Presente ieri all'inaugurazione anche il ministro dello Sport, Andrea Abodi. "Oggi a Casalnuovo, grazie al lavoro della nostra società Sport e Salute, restituiamo alla comunità uno spazio sportivo, che diventa un luogo di socialità e di opportunità quotidiane. Le opportunità per i ragazzi e le ragazze di fare sport, di stare insieme, di incontrarsi in un luogo rinnovato, accessibile e aperto a tutti, gratuitamente. È questa l'idea che c'è dietro le politiche sportive di questo Governo: fare dello sport uno strumento concreto di inclusione e coesione sociale, di educazione e crescita per i territori, contrastando la solitudine e la marginalità, per tutti".

"Qui - ha aggiunto il ministro - inauguriamo uno degli 85 spazi del progetto Sport Illumina che stiamo realizzando in tutta Italia,

città dopo città, costruendo una rete che ha un grande obiettivo, portare la pratica sportiva nei luoghi e nelle comunità che ne hanno più bisogno, attrezzando aree che possano essere vissute e diventare punti di riferimento per tutti.

È un percorso che abbiamo iniziato a pochi chilometri da qui, a Caivano, simbolo della rinascita, della rigenerazione urbana e umana, che abbiamo voluto trasformare da scenografia dell'orrore in un luogo di vita e legalità, a partire dal ricostruito Centro Sportivo intitolato a Pino Daniele, il playground dedicato a Fortuna e Antonio e il nuovo impianto dedicato al calcio e all'atletica. Un percorso che oggi passa anche per Casalnuovo di Napoli".

"Questo intervento - prosegue ancora Abodi - si inserisce in una strategia più ampia che abbiamo avviato dall'inizio del mandato, lavorando anche sui territori più piccoli del Sud, con il progetto dedicato alle realtà sotto i 10 mila abitanti: su 1.543

playground ne abbiamo già realizzati 1.495.

Marco Mezzaroma, presidente di Sport e salute, ha incentrato il proprio intervento sulla necessità che sui territori si colga lo sforzo fatto per dare a un'area importante della provincia di Napoli spazi dedicati allo sport e alla socialità

"Sport Illumina a Casalnuovo è un investimento del Governo, attraverso Sport e Salute, sulle persone, prima ancora che sui luoghi. Dove c'era una scuola dell'infanzia abbandonata oggi c'è un luogo di sport, di vita e un punto di incontro per i ragazzi e le famiglie. Questo è riqualificazione urbana, promozione dell'attività sportiva e socialità: uno spazio che torna a vivere restituisce a un quartiere presenza, relazioni e fiducia".

Queste le parole di Marco Mezzaroma.

"Nella settimana in cui Napoli accoglie l'America's Cup - ha proseguito Mezzaroma - con la stessa strategia il Governo interpreta lo sport come leva di promozione, rigenerazione e rilancio socio-economico di un territorio. Ai ragazzi di Casalnuovo dico: questo spazio adesso è vostro. È della comunità e proprio per questo è vostro anche il dovere di prendervene cura, perché un bene comune resta tale solo se lo si rispetta e lo si vive ogni giorno. Il Governo, il Comune e noi di Sport e Salute - conclude - abbiamo fatto la nostra parte: ora tocca a voi farlo crescere".





IL FATTO

Al centro della protesta dei privati ci sono anche le tariffe che l'associazione indica come ferme da 14 anni e ribassate del 10%. La replica della Cisl: "Non pensano ai contratti dei dipendenti"

Serrata delle case di cura Niente ricoveri programmati

Lo stop è stato annunciato ufficialmente ieri dall'Aiop che lamenta l'assenza di un budget definitivo da parte della Regione. I sindacati replicano a muso duro

NAPOLI - Da oggi stop ai ricoveri programmati nelle case di cura private accreditate della Campania. La protesta, annunciata da Aiop Campania, scatta dopo nove mesi trascorsi, secondo l'associazione, senza un budget definitivo e senza i contratti che stabiliscono quantità e remunerazione delle prestazioni erogate per conto del Servizio sanitario regionale.

Una stima approssimativa, conta circa 3.000 prestazioni rimandate. Restano garantite le urgenze. A spiegare le ragioni della vertenza è il presidente regionale di Aiop, Sergio Crispino (*nella foto*), che ieri a Napoli ha ricostruito le motivazioni dello stop, dopo mesi di interlocuzioni con la Regione, indicando nell'ultima riunione del 15 settembre il punto di rottura. "La guerra non l'abbiamo dichiarata noi, ci stiamo semplicemente difendendo. L'incontro è culminato in un nulla di fatto. Dopo che l'istituzione era stata lungamente avvertita che non si poteva tirare troppo la corda rispetto ad un settore, quello delle strutture ospedaliere accreditate, che insieme alle

strutture pubbliche reggono il Servizio sanitario regionale", ha detto Crispino ad inizio conferenza. Le strutture, sostiene Aiop, hanno finora ricevuto acconti calcolati sul budget dello scorso anno, rimasto sostanzialmente fermo. Al centro della protesta ci sono anche le tariffe, che l'associazione indica come ferme da 14 anni e ribassate del 10%. Secondo i dati presentati da Aiop, nel 2025 dei circa 5,3 miliardi destinati al fondo ospedaliero regionale, 756 milioni, il 14,23%, sono stati assegnati all'ospedalità accreditata. Le strutture private accreditate, afferma l'associazione, erogano però circa il 30% delle prestazioni ospedaliere, contro il 70% del pubblico. Per il 2024 Aiop quantifica in 215.942 le prestazioni delle case di cura accreditate, per un valore di 814 milioni, a fronte di un budget di 747,8 milioni: 66,2 milioni, secondo i dati illustrati, sarebbero quindi prestazioni effettuate oltre budget e non remunerate. Crispino ha richiamato anche il problema della mobilità sanitaria. Nelle tabelle presentate dall'associazione, la perdita netta per i ri-



coveri fuori regione viene indicata in 308 milioni nel 2024 e 314 milioni nel 2025. La Campania, inoltre, avrebbe 3,21 posti letto ogni mille abitanti, contro una media nazionale indicata in 3,66.

"Non si possono erogare prestazioni gratuitamente. In più, costruire una rete di prestazioni ospedaliere significa fare investimenti in termini di professionalità e macchinari. Se non si sorregge l'investimento attraverso il lavoro, facendo lavorare le strutture, queste possono andare in squilibrio

economico, ma il problema sono i pazienti che non vengono curati e sono costretti a migrare", ha sottolineato Crispino. Aiop chiede quindi alla Regione risposte su budget che reputa non adeguati al fabbisogno regionale, contratti, adeguamento delle tariffe e pagamento delle prestazioni già erogate. Particolare attenzione viene posta sulla rete oncologica, sulla riabilitazione e sul pronto soccorso. "I fondi esistono, lo Stato li ha messi in finanziaria - ha incalzato Crispino - C'è un +6,5% che la Re-

gione, non si è capito perché, non vuole riconoscere al settore accreditato. È da questo che ci stiamo difendendo: da questa mancata programmazione". Immediata la replica del sindacato. - "La sospensione dei ricoveri a cui ha dato il via l'AIOP è un atto di arroganza, che conferma l'assoluta mancanza di rispetto della Case di Cura private verso i cittadini, i lavoratori e le istituzioni della nostra regione". Così il leader della Cisl Fp Campania Luigi D'Emilio replica alla decisione assunta dall'Associazione dell'ospedalità privata. "E' - dice il segretario generale della più importante organizzazione sindacale di comparto - una misura inconcepibile, alla quale diciamo no perché va contro tutti. Contro i pazienti, che non possono fruire delle prestazioni sanitarie, contro gli addetti, su cui incombe il rischio della cassa integrazione, ed anche contro la Giunta regionale, a cui abbiamo chiesto un tavolo di confronto urgente e siamo in attesa di incontrarci quanto prima con il presidente Fico prima di decidere le ulteriori azioni da mettere in campo. L'AIOP - conclude D'Emilio - prima di pretendere l'adeguamento delle tariffe, ritenendo sacrosanta la rivendicazione, pensi a rinnovare i contratti al personale dipendente che, ricordiamo, sono fermi per l'ospedalità privata da ormai 8 anni e per le Rsa e riabilitazione addirittura da 14 anni. Non si possono pretendere solo i diritti e dimenticare i doveri."





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

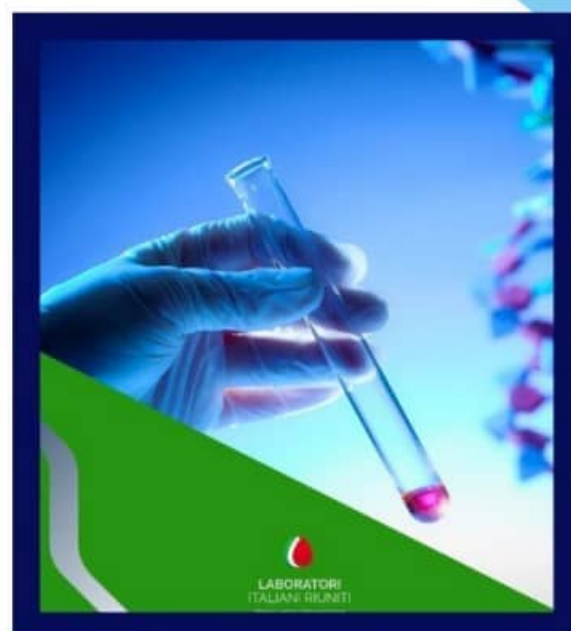
Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



BLITZ ALL'ALBA

*Eseguite 34 misure cautelari nei confronti di altrettante persone, 47 indagati
Al centro dell'indagine c'è il clan Angelino. Droga e richieste di denaro
ai commercianti. Chi si fosse rifiutato di versare la tangente sarebbe stato
sottoposto a pressioni tali da arrivare fino al blocco dei cantieri.*

NAPOLI - Una vasta operazione anticamorra ha colpito il clan Angelino, gruppo ritenuto dagli investigatori attivo tra Caivano e Casoria. Il blitz, scattato all'alba di ieri, ha portato all'esecuzione di 34 misure cautelari: 23 persone sono finite in carcere e 11 agli arresti domiciliari. L'ordinanza è stata emessa dal gip del Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. A eseguire i provvedimenti sono stati i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna insieme alle Sezioni Operative delle Compagnie di Caivano e Casoria.

Le contestazioni formulate, a vario titolo, riguardano l'associazione armata di tipo camorristico, l'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni, la detenzione di droga finalizzata allo spaccio e altri reati per i quali viene contestata anche l'aggravante del metodo mafioso.

Al centro dell'attività investigativa ci sarebbe una struttura che, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe continuato a operare attraverso una precisa catena di comando nonostante la detenzione di alcuni dei presunti vertici.

Tra le figure ritenute centrali nell'organizzazione compare Antonio Angelino, conosciuto come "Tibiuccio", da tempo detenuto in regime di carcere duro.

Secondo gli investigatori, però, la detenzione non avrebbe impedito al clan di mantenere una propria capacità decisionale.

Il controllo delle attività sarebbe stato affidato soprattutto ai ras Raffaele Zambella e Roberto Alfio



Scoperto il tesoro della camorra tra Caivano e Casoria

Maugeri.

In particolare, l'inchiesta attribuisce a Zambella un ruolo di rilievo nella gestione delle strategie del gruppo. Anche dopo l'ingresso in carcere, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbe continuato a impartire indicazioni agli affiliati e a intervenire sulle decisioni dell'organizzazione.

Uno degli aspetti ricostruiti dagli investigatori riguarda le pressioni esercitate sui commercianti e sugli imprenditori. Tra gli obiettivi del presunto sistema estorsivo ci sarebbero stati anche i costruttori edili.

Secondo l'impostazione accusatoria, chi si sarebbe

rifiutato di versare la tangente sarebbe stato sottoposto a pressioni tali da arrivare fino al blocco dei cantieri.

Il racket avrebbe dunque rappresentato, insieme al traffico di stupefacenti, uno dei principali canali attraverso i quali l'organizzazione avrebbe cercato di consolidare il proprio controllo economico sul territorio.

Nel corso dell'operazione sono state rinvenute e sequestrate banconote per 3 milioni e 200 mila euro. Le banconote erano tumulate all'interno delle mura di un'abitazione di Caivano, in provincia di Napoli, insieme ad 11 orologi di gran lusso. Sono servite

numerose martellate per sgretolare il nascondiglio dei soldi che sono stati portati via dentro a secchi di plastica.

Le banconote, del taglio da 50 euro, erano tutte incellophanate in ordine. Soldi evidentemente provento di piazze di spaccio gestite come attività commerciali, con turni, "aperture procrastinate" e ingenti guadagni.

Tutto questo emerge dalla corposa ordinanza di custodia cautelare (oltre 1.100 pagine) firmata dal gip del tribunale di Napoli Lucia De Micco

Custodia cautelare in carcere per: Roberto Alfio Maugeri, 34 anni; Giuseppe Tammaro, 32

anni; Mario Marzaiuolo, 50 anni; Gianfranco Bervicato, 33 anni; Amilcare Cervo, 38 anni; Gennaro Laurino, 39 anni; Gianluca Napoleone, 33 anni; Silverio Di Giorgio, 33 anni; Pasquale Palmieri, 22 anni; Vincenzo De Rosa, 25 anni; Pasquale Avallone, 49 anni; Emanuele Angelo Maugeri, 30 anni; Raffaele Zambella, 45 anni; Luigi Chiavazzo, 40 anni; Mario D'Ambrosio, 30 anni; Biagio D'Angelo, 33 anni; Pietro D'Angelo, 24 anni; Arturo D'Angelo, 21 anni; Luciano Nico D'Angelo, 23 anni; Salvatore D'Angelo, 28 anni; Domenico D'Antò, 21 anni; Aniello Giugliano, 34 anni; Pasquale Varriale, 47 anni. Gli arresti domiciliari sono stati invece disposti per Angelo Tanzillo, 48 anni; Alfonso Giordano, 32 anni; Giuseppe Caiazzo, 38 anni; Federico Termano, 21 anni; Domenico Buonocore, 23 anni; Roberto Montebello, 38 anni; Francesco Pezzella, 41 anni; Mauro Viziola, 42 anni; Giosuè Amendola, 48 anni; Giovanni Manzo, 29 anni; Alessandro Cardinale, 40 anni. Tra gli altri nomi che compaiono nell'inchiesta figurano Sergio Manfra, 38 anni; Tonia Vitagliano, 32 anni; Gennaro Febbraio, 40 anni; Abdel Habbul Ham, 27 anni; Geremia Iavarone, 30 anni; Michele Marzano, 21 anni; Gianni Natale, 32 anni; Gianluca Pianelli, 48 anni; Salvatore Sentore, 44 anni; Antonio Serrao, 34 anni; Carmela Maugeri, 41 anni. Nell'elenco compare anche Filomena Di Costanzo, indicata come deceduta.



Il caso Monaldi In uno screenshot si vede un operatore sanitario mettere le mani nel contenitore dove c'è il'organo congelato

«La cardiectomia a Domenico Caliendo è iniziata quando già c'era l'altro cuore»

GLI ALTRI ATTI DEPOSITATI

È l'elemento depositato al tribunale del Riesame di Napoli dagli avvocati Vittorio Manes ed Alfredo Sorge, legali del cardiocirurgo dell'ospedale Monaldi.

NAPOLI - Lo screenshot di un video in cui si vede un operatore sanitario mettere le mani nel contenitore dove c'è il cuore congelato da impiantare nel corpo del piccolo Domenico mentre è in corso la cardiectomia effettuata da Guido Oppido sul bimbo. È l'elemento nuovo depositato al tribunale del Riesame di Napoli dagli avvocati Vittorio Manes ed Alfredo Sorge, legali del cardiocirurgo dell'ospedale Monaldi. Oppido è indagato con altri sei colleghi per la morte del bimbo napoletano di due anni e mezzo deceduto lo scorso 21 febbraio a seguito del fallimento di un trapianto di cuore eseguito il 23 dicembre 2025 all'ospedale partenopeo. Un elemento che dimostrerebbe per i legali la "contestualità tra cardiectomia (l'operazione per espianare il cuore dal corpo di Domenico, ndr) e apertura del box con il cuore del donante", mentre per la Procura Oppido avrebbe iniziato la cardiectomia prima dell'arrivo del box in sala operatoria. I giudici, che devono decidere sull'annullamento della

misura di interdizione della professione medica a 12 mesi disposta nel giugno scorso per Oppido dal gip di Napoli Mariano Sorrentino, hanno acquisito anche la superperizia di 533 pagine commissionata dal giudice per le indagini preliminari, e si sono poi riservati. E' probabile che nei prossimi giorni si pronuncino anche sull'altra posizione che dovevano valutare, quella della vice di Oppido, Emma Bergonzoni, sospesa dal gip per sette mesi (difesa dall'avvocato Vincenzo Maiello). Nella decisione cautelare i giudici dovranno dunque tener conto della foto che i legali di Oppido hanno estrapolato dalla copia forense del materiale informatico sequestrato e in particolare da un video contenuto in uno dei cellulari sequestrati nei mesi scorsi, e nel quale, spiega l'avvocato Sorge, "si nota un operatore sanitario con le mani nel contenitore con il ghiaccio secco alla ricerca del cestello alle 14.31, dunque cinque minuti dopo che il box con il cuore del donante proveniente da Bolzano

era entrato in sala operatoria; e soprattutto ad un orario in cui il dottor Oppido aveva già avviato la cardiectomia. Ciò, a nostro parere, smonta l'ipotesi della Procura di Napoli, che ha sempre sostenuto che Oppido avesse iniziato la cardiectomia prima che il box con il cuore del donante facesse ingresso in sala operatoria e prima che il contenitore venisse aperto". C'è poi la superperizia che i legali di Oppido hanno fatto acquisire al Riesame, e su cui le parti discuteranno nel corso dell'incidente probatorio fissato dal gip per il 12 e 13 novembre prossimi. Ma già prima di novembre, il documento dei periti potrebbe incidere in modo rilevante sull'iter processuale, proprio in relazione alla decisione del Riesame, in quanto i tecnici nominati dal Gip nella perizia hanno 'scagionato' i due cardiocirurghi Oppido e Bergonzoni in relazione proprio alla cardiectomia, ritenendo l'intervento conforme alle regole mediche seguite in caso di emergenza.



SUPERPERIZIA
C'è poi la superperizia che i legali di Oppido hanno fatto acquisire al Riesame e su cui le parti discuteranno nel corso dell'incidente probatorio fissato dal giudice per il 12 e 13 novembre



Morto il ciclista investito da un'auto a Ponticelli

NAPOLI - Un ciclista, forse di nazionalità indiana ma la sua identificazione deve essere ancora completata, è morto in un incidente stradale in via Mario Palermo, nel quartiere di Ponticelli, alla periferia orientale di Napoli. Si trovava in sella alla sua bici quando un'auto l'ha tamponato. L'automobilista si è fermato per prestare soccorso. Sul fatto indagano gli agenti della Polizia Municipale. Sono diverse le vittime della strada in Campania nell'ultimo periodo. Venerdì era morta al-

l'ospedale Cardarelli di Napoli una ragazza di 17 anni. La studentessa, lo scorso 7 settembre, stava attraversando sulle strisce pedonali al Corso Secondigliano, a Napoli, quando è stata travolta da un'auto il cui conducente si è fermato per tentare di prestare soccorso. Dopo 11 giorni di ricovero è deceduta per le gravissime ferite riportate. In un altro incidente avvenuto nel Napoletano una Golf, per motivi in corso di accertamento, è finita contro il guardrail. Le due persone all'interno

(un 22enne di San Cipriano D'Aversa e un 20enne di Casal di Principe) sarebbero uscite dall'abitacolo per segnalare l'incidente agli altri veicoli in transito. In quel momento, un'auto di passaggio avrebbe investito il 22enne, uccidendolo sul colpo. Quattordici pedoni morti nell'ultima settimana, 304 da inizio anno: è una strage fra gli utenti più deboli della strada, secondo i dati raccolti ed elaborati dall'Osservatorio Sapidata-Asaps, l'Associazione sostenitori e amici della Polizia

stradale. Le vittime sono 200 maschi e 104 femmine, di cui ben 145 avevano più di 65 anni, poco meno della metà del totale, 10 su 14 negli ultimi sette giorni. A gennaio le vittime sono state 47, a febbraio 30, a marzo 40, ad aprile 27, a maggio 32, a giugno 33, a luglio 28, ad agosto 31, mentre settembre ha già avuto 36 decessi. Gli investimenti mortali avvenuti sulle strisce pedonali sono stati 137, ventisei gli episodi di pirateria stradale. Il report, precisa l'Asaps, non tiene conto dei gravi feriti



che molto spesso perdono la vita negli ospedali anche a distanza di mesi: Istat conta solo i decessi nei primi trenta giorni dal sinistro. Nei primi otto mesi dell'anno, rispetto al 2025, c'è stato un aumento dell'8% di decessi di

pedoni in Italia (268 nel 2026 e 248 nel 2025). Nella classifica per regioni, la Lombardia è in testa con 48 decessi, seguita da Veneto con 35 e Campania con 30. Nel 2025 sono morti 419 pedoni, come comunicato da Istat.



Campi Flegrei Il coordinatore cittadino Morelli di Forza Italia e il consigliere metropolitano Di Roberto chiedono al Governo altri fondi

Imprese in ginocchio Serve un piano di ristori

NAPOLI - Quasi due mesi di emergenza hanno lasciato il segno anche sull'economia di Pozzuoli.

Saracinesche abbassate, strade interdette, residenti costretti a lasciare le proprie abitazioni e intere zone che hanno perso una parte consistente della loro vita quotidiana. È su questo fronte che Carmine Morelli (*nella foto con il vicecoordinatore regionale azzurro, Gianfranco Librandi*), segretario cittadino di Forza Italia Pozzuoli, chiede ora un intervento del Governo.

La richiesta è contenuta in una lettera sottoscritta anche da Rosario Di Roberto, consigliere comunale di Forza Italia a Quarto e consigliere della Città Metropolitana di Napoli, e indirizzata alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ai vicepresidenti Antonio Tajani e Matteo Salvini, ai ministri interessati e ai parlamentari eletti in Campa-

nia.

«Nei Campi Flegrei all'emergenza abitativa e strutturale si è aggiunta un'emergenza economica e occupazionale. Ogni settimana che passa rischia di tradursi in un'altra attività che non riaprirà più», afferma Morelli.

A pesare sono soprattutto gli effetti che sgomberi, inagibilità e chiusure stradali stanno producendo sul commercio. Il problema, secondo Morelli, riguarda anche chi ha un locale agibile ma si ritrova a lavorare in una strada interdetta, accanto a edifici pericolanti o in un quartiere dal quale molti residenti sono stati allontanati. «Il danno economico esiste anche quando il locale non ha subito un danno strutturale diretto».

La proposta è quella di affiancare agli interventi già previsti un pacchetto specifico per imprese e lavoratori. Tra le misure

indicate figurano ristori commisurati alla perdita di fatturato, un'indennità per le attività costrette a fermarsi, la sospensione temporanea degli adempimenti fiscali e contributivi, aiuti per i canoni di locazione e ammortizzatori sociali. Chiesti anche credito agevolato con garanzia pubblica e risorse statali per permettere ai Comuni di alleggerire Tari e altri oneri locali.

La lettera affronta poi la situazione della Chiesa di Santa Maria. Morelli chiede chiarezza sui lavori eseguiti negli anni, sulle verifiche effettuate e sulle attuali condizioni dell'edificio. La proposta è di riunire Governo, struttura commissariale, Comune, autorità ecclesiastiche e Soprintendenza per arrivare a un cronoprogramma della messa in sicurezza.

«La ricostruzione dei Campi Flegrei non può limitarsi agli edifici», sostiene Morelli. «Si-



gnifica far rientrare le famiglie nelle proprie case, mettere in sicurezza scuole e strade, ma anche consentire a un commerciante di rialzare la saracinesca e a un lavoratore di conservare il proprio posto».

E proprio dalle famiglie arriva un altro segnale di insofferenza. Mercoledì 23 settembre alle 10 gli inquilini delle case popolari

Acer di Pozzuoli manifesteranno davanti alla sede centrale dell'Acer, in via Domenico Morelli a Napoli. La mobilitazione riguarda le famiglie sgomberate del Rione Artiaco e dei Cappuccini, che chiedono sistemazioni abitative nell'attesa degli interventi, informazioni puntuali sui lavori previsti e tempi certi per il rientro.



2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

75 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE – A.A. 2026/2027!

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE!

Chiusura iscrizioni:
11 OTTOBRE 2026

La nostra segreteria studenti sarà aperta anche il **sabato** e la **domenica**

ISCRIVITI AI MASTER SALERNO FORMAZIONE E PROVA A VINCERE UN ASUS NOTEBOOK 15,6"!

ESTRAZIONE: 17/10/2026

PROMO LAVORO 2026
Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi subito:

100€ DI SCONTO EXTRA IMMEDIATO!

SCOPRI IL NUOVO CATALOGO CORSI E MASTER:

www.salernoformazione.com

WhatsApp: **392 677 3781**

Chiama ora: **338 330 4185**

NON RIMANDARE IL TUO FUTURO!

Il percorso verso i tuoi nuovi obiettivi professionali potrebbe iniziare proprio **oggi!**





CLICCA SULLE LOCANDINE PER
ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma
MUSICA D'ARTISTA
al Teatro Verdi di Salerno



SAL DA VINCI
LIVE 2026 *Concerto*

24 Ottobre 2026
Teatro Verdi, Salerno



C'ERA UNA VOLTA
... SCUGNIZZI *Magical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno

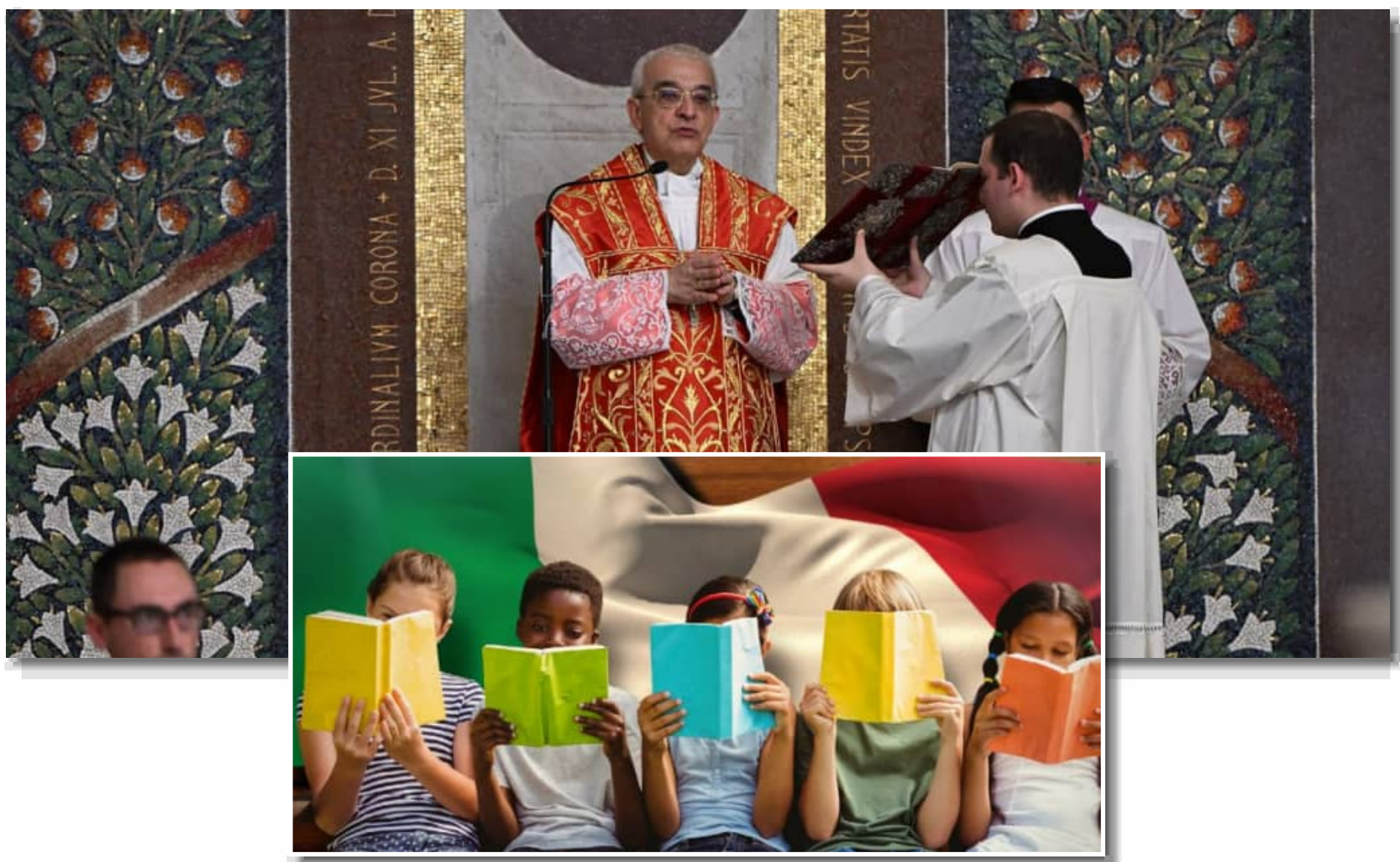


IL PONTIFICALE

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

*Le parole del Prefetto del Dicastero dei Vescovi,
monsignor Filippo Iannone, ieri a Salerno per la festa di San Matteo*

Fabio Fusco



Immigrati nelle nostre scuole? Sì della Chiesa ma c'è la tradizione

SALERNO - Chi si aspettava una critica al Governo Meloni, sul problema integrazione e in particolare nella scuola, sarà rimasto deluso. Monsignor Filippo Iannone, Prefetto del Dicastero dei Vescovi, ieri a Salerno per il pontificale di San Matteo, ha invece pronunciato parole di grande equilibrio. "Sull'integrazione non possiamo che trovarci tutti d'accordo".

Così monsignor Filippo Iannone, prefetto del Dicastero per i Vescovi, rispondendo a una domanda sull'integrazione degli stranieri a scuola. "Papa Leone - ha aggiunto Iannone - ha ribadito in modo abbastanza esplicito la necessità e l'importanza dell'integrazione, che si coniuga con il rispetto da parte di chi è accolto, il rispetto delle

leggi, delle usanze, delle tradizioni dei luoghi in cui si trova". Secondo il presule, "forse ci può essere qualche differenza quando si passa poi alle attuazioni normative e pratiche che realizzano l'integrazione".

"Bisogna servire gli uffici, non servirsi degli uffici" parlando del suo nuovo incarico e del passaggio al dicastero che si occupa della scelta dei vescovi. Iannone ha raccontato di aver incontrato più volte Papa Leone XIV già prima della nuova nomina, quando ricopriva l'incarico di prefetto del Dicastero per i Testi Legislativi.

"I due dicasteri sono nello stesso edificio - ha spiegato - quindi ci incontravamo in ascensore, a parte alcune riunioni". Il primo incontro legato

al nuovo incarico, ha raccontato Iannone, è stato quello in cui il Papa lo ha chiamato per fargli la proposta.

"Sono rimasto un po' spiazzato. Alla fine noi facciamo quello che il Signore ci chiede attraverso la voce dei suoi rappresentanti". Parlando del lavoro nel Dicastero per i Vescovi, Iannone ha sottolineato che "chi lavora presso la Curia Romana deve avere la piena consapevolezza di essere un collaboratore del Papa e quindi di essere a servizio del Papa e, essendo a servizio del Papa, a servizio dei vescovi". Quanto alla scelta dei candidati all'episcopato, il modello indicato da Iannone è Gesù Cristo. Tra i criteri da valutare, ha spiegato, ci sono "il livello di vita spirituale della persona, la

sua disponibilità al servizio e anche la sua capacità di creare comunione lì dove viene inviato come responsabile della comunità".

"La ricerca della verità da parte di ognuno deve essere un impegno costante; e l'accoglienza è una delle maggiori caratteristiche da praticare per un cristiano nei tempi in cui viviamo", ha aggiunto monsignor Iannone. E chiamando la figura dell'evangelista, Iannone ha sottolineato come Matteo, nonostante svolgesse un'attività "che al suo tempo non era particolarmente apprezzata", seppe rispondere prontamente alla chiamata di Gesù. "Questo mette in evidenza che in fondo era una persona che cercava la verità ed era aperta all'incontro e all'accoglienza degli altri", ha

spiegato. Alla città di Salerno il presule ha rivolto l'augurio di "crescere socialmente", con cittadini che possano vivere "in una situazione di tranquillità, di laboriosità, di confronto sereno e pacato", auspicando al tempo stesso che "come comunità ecclesiale possa crescere sempre più nella testimonianza della fede".

Iannone ha quindi sottolineato il valore della fede nella vita quotidiana. "La fede non è un abito che si indossa in alcune occasioni - ha detto - ma è come la pelle per una persona". Deve quindi "accompagnare sempre, in ogni circostanza, in ogni momento, in ogni avvenimento una persona e la deve caratterizzare". E naturalmente chi attendeva altro è rimasto deluso.



La festa Accoglienza calorosa per l'artista salernitano presente in memoria del nonno Rocco Pagliarulo

De Luca ritorna in processione ma stavolta la star è Rocco Hunt

Indro Montanelli

SALERNO – Un fiume di persone, salernitani e non, hanno atteso l'uscita dal quadriportico delle statue dei Santi per la solenne processione in onore di San Matteo che si è svolta ieri sera.

Un lungo applauso ha accolto l'effigie di San Matteo accompagnato come dal clero diocesano. Subito dopo San Matteo i gonfaloni del Comune di Salerno e della Provincia. In prima fila il Prefetto Francesco Esposito mentre il sindaco di Salerno ha lasciato la cattedrale da solo, sceso le scale tra due vigili urbani, accompagnato da un lungo applauso ha perso posto dietro la statua del Santo. accennando anche qualche saluto alla folla.

A seguire l'assessore alle politiche litiche sociali **Paola De Roberto**, il sindaco di Vietri sul Mare e consigliere provinciale, **Giovanni De Simone**, **Alfonso Andria** e naturalmente gran parte dei consiglieri comunali e i consiglieri regionali. Ma gli occhi erano puntati tutti su **Vincenzo Dee Luca**, tornato alla processione di San Matteo dopo qualche anno.

Tra i tanti presenti alla processione del Santo Patrono anche l'artista **Rocco Hunt**. Una presenza non casuale. Rocco con la sua partecipazione ha voluto rendere omaggio alla memoria di suo nonno **Rocco Pagliarulo**, scom-



parso nello scorso mese di dicembre all'età di 76 anni. Rocco si è unito alla paranza di San Matteo per una foto ricordo e poi ha affermato che si trattava del primo anno senza suo nonno, molto legato a San Matteo ed alla processione a cui prendeva puntualmente parte. Rocco ha poi aggiunto che un Pagliarulo ci doveva essere e quindi non poteva non partecipare a questo

grande e importante appuntamento per la città di Salerno. Un omaggio alla memoria del nonno ma anche alla città di Salerno da parte di un salernitano doc. Non sono mancati i turisti che si sono ritrovati travolti in qualche modo nei festeggiamenti. Molti hanno seguito la processione con curiosità e grande ammirazione. Sotto la scale della cattedrale tutti hanno scattato un

selfie con l'immagine dei Santi ma anche di qualche consigliere comunale. Una scena che si ripete puntuale ogni anno ma che quest'anno ha aveva un protagonista diverso e in qualche modo atteso. Il neo sindaco De Luca. Ma anche questa scena era di quelle già viste da anni. Da tanti anni.

Le foto della festa di San Matteo da noi pubblicate sono di Nicola Cerrato

E i "motivatori" del sindaco fanno scattare gli applausi



Una processione davvero "partecipata". Quello andato in scena ieri sera, durante la solenne processione in onore di San Matteo, patrono della città di Salerno, è un siparietto d'altri tempi, in puro stile Guareschi con le sue indimenticabili avventure di "Peppone e don Camillo".

Stavolta lo scontro politico tra rossi e bianchi, tra il sindaco comunista Peppone (interpretato magistralmente da Gino Cervi) e il prete guerrigliero Don Camillo, alias Fernandel, non c'entra nulla. E arriviamo a ieri sera, quando il corteo delle statue dei santi ha fatto il suo ingresso su corso Garibaldi, all'altezza del palazzo delle Poste Centrali.

Molti fedeli presenti hanno notato

una scena decisamente curiosa e particolare: subito dopo il passaggio della statua di San Matteo, accolta da un'ovazione di popolo, ha sfilato il nutrito seguito laico di istituzioni e politici, con in testa ovviamente il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca. Ebbene il primo cittadino era preceduto da due "motivatori", vestiti di grigio, che lo precedevano di alcuni metri sui due lati della strada, incitando con ampi gesti ad applaudire ed esultare al passaggio delle autorità. Un po' come capita allo stadio quando i calciatori vanno sotto la curva a chiedere l'incitamento dei propri tifosi.

E così al passaggio del sindaco non sono mancati gli applausi. Tutti spontanei?



ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVIII EDIZIONE
AREA TEMATICA 06 CULTURA



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO
XXXVIII EDIZIONE

direzione artistica **Claudio Tortora**

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

musiche originali
MARCELLO FERRANTE
coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

TEATRO DELLE ARTI

20 SETTEMBRE - ore 19.30 - #CharlotMonello

TALK PINO CUOZZO (aka Cup of Pino) dialoga con
PASQUALE QUALANO e ANDREA SCOPPETTA

a seguire la **COMPAGNIA DELL'ARTE** in "RAPERONZOLO, butta giù il codinzolo"
presenta **CINZIA UGATTI**

22 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale

ospiti **FRANCESCO PROCOPIO - GIGI VIGLIANI**
presenta **CINZIA UGATTI**

23 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGiovani - LA GARA finale

ospiti **ENZO e MARIO - LELLO MARANGIO - ROSALIA PORCARO**
MAURIZIO MERLUZZO
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

24 SETTEMBRE - ore 21.00

Premio Charlot Internazionale Cinema
JAMES FRANCO

#CharlotSpettacolo

MASSIMILIANO GALLO in "ANNI 90"

presenta **CINZIA UGATTI**

TEATRO VERDI

25 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotMusica

ROBERTO VECCHIONI in concerto
presenta **CINZIA UGATTI**

26 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGalà

serata di spettacolo e premiazioni con

MANUELA ARCURI - VITTORIA BELVEDERE

CESARE BOCCI - MASSIMILIANO CAIAZZO

GABRIELE CIRILLI - ANNA FOGLIETTA

LEO GASSMAN - CLAUDIA GERINI

DOMENICO IANNACCONE - MICHELE PLACIDO

MARCO ROSSETTI - PAOLO SOMMARUGA

NON SOLO GOSPEL

presenta **SERENA AUTIERI**

**Clicca sulla pagina
per prenotare
il tuo "Posto Gratuito"
alle serate del Premio Charlot**

eventi speciali

#CharlotFormazione

dal 22 al 23 SETTEMBRE

WORKSHOP

PERCEZIONI COMICHE

con **ALESSIO TAGLIENTO**

TEATRO DELLE ARTI

info e prenotazioni
327.4934684



INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU

eventbrite

a partire dal 12 Settembre ore 12.00

infoline
WhatsApp
327.4934684





La decisione La Suprema Corte respinge i ricorsi di Benito Lanza e Nicola Magiulo: «Concorso esterno per favorire il clan dei Casalesi»

Villa di Briano, la Cassazione conferma le condanne

VILLA DI BRIANO –La Corte di Cassazione ha confermato il quadro accusatorio nei confronti di Benito Lanza e Nicola Magiulo, riconoscendo la configurabilità del reato di concorso esterno in associazione mafiosa con riferimento al clan dei Casalesi. La decisione è arrivata dalla Prima sezione penale della Suprema Corte, presieduta da Filippo Casa, chiamata a pronunciarsi sui ricorsi presentati contro la sentenza della Corte d'Appello di Napoli. I giudici partenopei avevano confermato quanto stabilito dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, condannando Lanza a 8 anni e 4 mesi di reclusione e Magiulo a 8 anni. Per entrambi l'accusa riguarda il sostegno assicurato, secondo la ricostruzione giudiziaria, al gruppo criminale allora riconducibile a Antonio Iovine.

La responsabilità dei due imputati era stata ricostruita attraverso un insieme di elementi ritenuti convergenti: le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia Antonio Iovine, Nicola Schiavone e Bruno Lanza, gli accertamenti della polizia giudiziaria e le intercettazioni tra gli stessi imputati. Un quadro che, secondo i giudici di merito, avrebbe fatto emergere l'esistenza di un rapporto stabile tra il clan e alcuni settori dell'economia e dell'amministrazione di Villa di Briano. Nella motivazione viene delineata la funzione attribuita ai due imputati. Benito Lanza, imprenditore e intermediario, avrebbe rappresentato il punto di riferimento per l'ambiente economico e imprenditoriale, entrando in contatto con esponenti del clan e con i suoi vertici. Nicola Magiulo, invece, all'epoca tecnico comunale nel settore urbanistica ed edilizia, avrebbe costituito il colle-

gamento con la macchina amministrativa, anche durante il periodo in cui il Comune era guidato dal fratello Dionigi, eletto sindaco. Secondo la ricostruzione recepita nelle sentenze, attraverso questo sistema il clan avrebbe potuto esercitare un controllo su appalti, incarichi, pagamenti, operazioni immobiliari e speculative, utilizzando i due come canale di accesso alle attività economiche e alle decisioni amministrative. L'interesse dell'organizzazione, sempre secondo l'impostazione accusatoria confermata nei vari gradi di giudizio, sarebbe stato quello di consolidare il controllo del territorio e ottenere risorse da destinare alle attività del gruppo. difensori di Lanza e Magiulo avevano impugnato la sentenza davanti alla Suprema Corte lamentando vizi di legge e di motivazione. Una delle contestazioni principali riguardava il valore attribuito alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, ritenute dalla difesa insufficienti a dimostrare in modo concreto i ruoli contestati ai due imputati. La Cassazione, tuttavia, ha giudicato infondati i ricorsi, ritenendo corretta la ricostruzione già effettuata dai giudici di merito. Nella decisione la Suprema Corte sottolinea che la prospettazione accusatoria descrive una funzione di collegamento stabile tra il clan, le imprese private operanti nel comparto edilizio e immobiliare e la pubblica amministrazione. Per i giudici, dunque, l'attività attribuita ai due imputati non si sarebbe limitata a rapporti occasionali, ma avrebbe consentito alla cosca di mantenere e rafforzare la propria presenza sul territorio, incidendo su settori economici e amministrativi di interesse.

DUE DENUNCIATI

Grazzanise, capannone trasformato in discarica: sequestrati 2.400 metri

GRAZZANISE– Un capannone industriale trasformato in un deposito incontrollato di rifiuti. È quanto hanno scoperto i carabinieri a Grazzanise, in località Alta, nel corso di un servizio straordinario di controllo del territorio finalizzato al contrasto degli illeciti ambientali nella cosiddetta Terra dei Fuochi. L'operazione ha coinvolto i militari della Stazione di Grazzanise, il Nucleo operativo ecologico di Caserta e la Sezione Operativa della Compagnia carabinieri di Santa Maria Capua Vetere. Gli accertamenti hanno portato al sequestro di un capannone industriale di circa 600 metri quadrati, risultato nella disponibilità, attraverso un contratto di subaffitto, di una ditta individuale. All'interno della struttura i militari hanno trovato una quantità ingente di materiali, stimata complessivamente in circa 2.400 metri cubi di rifiuti tessili ed eterogenei.

Tra ciò che è stato rinvenuto figurano balle di abiti usati, pannolini, confezioni vuote di medicinali, scarpe, materiale plastico, giocattoli rotti e altri rifiuti di diversa natura. Un accumulo che, secondo quanto rilevato durante l'ispezione, sarebbe stato realizzato senza i necessari titoli autorizzativi e in assenza della documentazione prescritta per la gestione e la tracciabilità dei materiali. In particolare, i carabinieri hanno accertato l'assenza dei formulari di identificazione dei rifiuti (Fir) o dei documenti di trasporto (Ddt) previsti dalla normativa. Non si sarebbe trattato quindi soltanto di un deposito improprio, ma di un'attività esercitata, secondo l'ipotesi contestata, senza le autorizzazioni necessarie per la gestione dei rifiuti presenti nel capannone. Durante il controllo è emersa anche un'ulteriore criticità relativa alla prevenzione incendi. L'immobile, infatti, sarebbe risultato privo dei requisiti prescritti, elemento che ha contribuito a delineare un quadro di irregolarità all'interno della struttura.

Al termine delle operazioni, i militari hanno posto sotto sequestro l'intero capannone e tutti i rifiuti presenti, oltre a un carrello elevatore marca Still. I beni sono stati affidati in custodia giudiziaria al titolare della ditta, secondo quanto previsto dagli atti di polizia giudiziaria.

Due le persone denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria con l'ipotesi di realizzazione e gestione di una discarica abusiva di rifiuti speciali non pericolosi. Si tratta di un 50enne, titolare della ditta individuale cui era subaffittato il capannone, e di un 45enne, entrambi già noti alle forze di polizia. particolare attenzione allo stoccaggio, alla gestione e allo smaltimento illecito dei rifiuti.

COLDIRETTI CHIEDE UN INCONTRO URGENTE ALLA PREFETTA LUCIA VOLPE

Caserta, è allarme tra gli allevatori bufalini: «Pioggia di disdette dei contratti»

CASERTA – È allarme tra gli allevatori bufalini della provincia di Caserta per la raffica di disdette unilaterali dei contratti di fornitura che, secondo Coldiretti Caserta, si starebbe registrando nelle ultime settimane. Un fenomeno che coinvolgerebbe decine di aziende zootecniche e che rischia di creare forti ripercussioni sull'intera filiera lattiero-casearia, con particolare riferimento al comparto bufalino e alla produzione della Mozzarella di Bufala Campana Dop. L'organizzazione agricola ha chiesto un incontro urgente alla prefetta di Caserta Lucia Volpe per illustrare una situazione che viene conside-

rata fonte di crescente preoccupazione. Gli allevatori, dopo aver programmato investimenti e sostenuto costi per mandrie e strutture, si troverebbero improvvisamente senza adeguati sbocchi commerciali per il latte prodotto.

«Questa situazione sta ingenerando un diffuso e giustificato stato di tensione e di profondo malumore tra gli operatori, con il rischio concreto che il disagio possa sfociare in dinamiche di seria criticità per l'ordine pubblico e per la tenuta economica dell'intero territorio», denuncia il presidente di Coldiretti Caserta Enrico Amico. L'organizzazione chiede quindi

un intervento delle istituzioni per tutelare la stabilità di un comparto considerato strategico per l'economia di Terra di Lavoro.

Sulla stessa linea il direttore Giuseppe Miselli, che parla di una situazione capace di compromettere «anni di lavoro e di sacrifici». «Le nostre aziende bufaline non sono numeri, ma famiglie che ogni giorno investono nella qualità e nella tradizione», sottolinea Miselli, secondo il quale le disdette unilaterali rappresentano un problema che rischia di riflettersi sull'intera filiera Dop. Coldiretti chiede quindi che vengano ripristinate condizioni di con-

fronto e regole certe tra gli operatori, aprendo un tavolo che consenta di affrontare la situazione e individuare possibili soluzioni. L'obiettivo dichiarato è salvaguardare le aziende agricole, l'occupazione e il futuro della filiera della mozzarella di bufala, che rappresenta una delle produzioni simbolo del territorio casertano. L'associazione continuerà a raccogliere le segnalazioni degli allevatori e attende ora la disponibilità della prefetta Volpe a convocare il confronto richiesto, nel tentativo di comprendere l'origine delle disdette e valutarne le possibili conseguenze sull'intero comparto.





La Cassazione Inammissibili tutti i ricorsi: confermata la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Napoli

Baiano, caso Lippiello: definitive le condanne a 11 anni per i Crisci

BAIANO - Diventa definitiva la condanna a undici anni di reclusione per Francesco e Salvatore Crisci, padre e figlio, ritenuti responsabili dell'omicidio preterintenzionale di Felice Lippiello, ucciso a Baiano nel febbraio 2024. La Prima sezione penale della Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibili tutti i ricorsi presentati contro la sentenza della V Sezione della Corte d'Assise d'Appello di Napoli, presieduta dal magistrato Ginevra Abbamondi. Si chiude così l'iter processuale sulla morte di Lippiello, dopo la modifica dell'imputazione intervenuta nel secondo grado di giudizio. In primo grado, il 10 dicembre 2024, il Gup di Avellino aveva condannato i due imputati a sedici anni di reclusione per omicidio volontario. Nel successivo giudizio d'Appello era stata invece accolta la diversa qualificazione del fatto come omicidio preterintenzionale, già sostenuta dalle difese davanti al Tribunale del Riesame, con una conseguente rideterminazione della pena.

Una decisione contestata sia dalla Procura generale sia dalla parte civile, che avevano chiesto la conferma della condanna per omicidio volontario. Davanti alla Suprema Corte sono così arrivati i ricorsi dei difensori Antonio Falconieri e Ro-

lando Iorio, ma anche quello della Procura generale contro la riqualificazione del reato.

La Cassazione li ha dichiarati tutti inammissibili, rendendo definitiva la pronuncia di secondo grado. Nelle motivazioni viene ripercorsa la ricostruzione della sera del 9 febbraio 2024, a partire da quella che i giudici di merito hanno definito una vera e propria «spedizione punitiva». Secondo quanto ricostruito nel processo, i due Crisci avrebbero raggiunto l'abitazione di Lippiello con l'intento di regolare i conti nell'ambito della gestione delle piazze di spaccio.

Un ruolo importante nella ricostruzione è stato attribuito alle immagini delle telecamere di videosorveglianza e ai tabulati telefonici. Secondo la sentenza di primo grado, Salvatore Crisci avrebbe contattato telefonicamente Lippiello per attirarlo nei pressi della propria abitazione. I filmati avrebbero poi mostrato l'arrivo dei due a bordo di una Fiat Panda, condotta da una terza persona rimasta ignota.

Salvatore sarebbe sceso per primo, mentre attendeva la vittima utilizzando il telefono.

Quando Lippiello arrivò, sarebbe iniziata una discussione degenerata nell'aggressione: secondo la ricostruzione giudiziaria, Salvatore lo

avrebbe colpito con un bastone. Poco dopo sarebbe intervenuto l'altro imputato, Sabato Francesco Crisci, che avrebbe raggiunto Lippiello colpendolo alla gamba sinistra e provocandogli la ferita che si sarebbe rivelata mortale. È proprio sulla dinamica dell'aggressione e sull'elemento soggettivo che si è concentrato il confronto tra accusa e difese nei diversi gradi di giudizio. La Procura generale e la parte civile, rappresentata dagli avvocati Nicola D'Archì e Maria Stella Saveriano, avevano sostenuto la necessità di mantenere la qualificazione più grave dell'omicidio volontario.

Le difese, invece, avevano insistito sulla qualificazione come preterintenzionale, poi confermata in Appello.

Con la pronuncia della Cassazione non restano quindi ulteriori gradi di giudizio ordinari da percorrere sul merito della vicenda.

La condanna a undici anni diventa definitiva per i due Crisci, mentre nella sentenza resta centrale la ricostruzione di quella notte e del contesto nel quale maturò l'aggressione a Lippiello. Una vicenda nata, secondo quanto accertato nei precedenti gradi, da un regolamento di conti legato al controllo delle attività di spaccio e conclusasi con la morte dell'uomo.

BENEVENTO

I miasmi del biodigestore: opposizione fuori dall'aula per contestare i lavori

BENEVENTO - È tornata al centro del confronto politico la vicenda dei miasmi segnalati nell'area del biodigestore di contrada San Domenico, una questione che da settimane alimenta preoccupazione a Benevento e nei vicini territori di Pesco Sannita e Pietrelcina. Il caso si inserisce inoltre in un'estate caratterizzata da altri episodi ambientali, dalla comparsa della schiuma bianca nel fiume Calore alla successiva moria di pesci, che hanno contribuito ad aumentare l'attenzione sul tema della tutela del territorio. La seduta del Consiglio comunale è iniziata proprio con la protesta della minoranza. Il consigliere Luigi Diego Perifano ha chiesto di modificare l'ordine dei lavori per affrontare subito la questione dei miasmi, inserita invece come tredicesimo e ultimo punto. La proposta non è stata accolta e alcuni consiglieri di opposizione hanno deciso di abbandonare l'Aula. Il rientro è avvenuto successivamente in occasione del conferimento delle cittadinanze onorarie a Onofrio Antonio Catalano, Antonio Iavarone e Marino Scherillo, esponenti del mondo della sanità. Nel corso della riunione è stato inoltre approvato il nuovo regolamento per la disciplina del commercio sulle aree pubbliche. Sul biodigestore la maggioranza ha difeso il comportamento dell'amministrazione. L'assessore all'Ambiente Oberdan Picucci ha invitato a mantenere un approccio basato sugli accertamenti. «È un argomento molto importante che merita chiarezza, ma non merita strumentalizzazione, non merita allarmismi», ha affermato, ricordando che il Comune ha raccolto le segnalazioni dei residenti e attivato le verifiche di competenza. «La verità emergerà dai dati tecnici e dall'indagine della Procura», ha aggiunto. Picucci ha inoltre riferito che, per quanto riguarda il profilo sanitario, non sarebbero emersi dati tali da rendere necessari ulteriori provvedimenti urgenti da parte del sindaco. L'assessore ha anche indicato la possibilità di attivare un tavolo permanente di confronto una volta superata la fase emergenziale. La minoranza ha invece posto l'accento sulla disponibilità della documentazione e sui tempi delle risposte fornite alla città. I consiglieri Giovanna Megna, Angelo Moretti e Luigi Diego Perifano, richiamando anche le relazioni dei dirigenti Maurizio Perlingieri e Antonio Iadicicco, hanno parlato di una situazione nella quale resterebbero elementi da chiarire e hanno chiesto maggiore trasparenza sugli atti e sui dati. A difendere l'operato dell'amministrazione è intervenuto anche il vicesindaco Francesco De Piero, che ha richiamato come direttrici dell'azione comunale «il diritto alla salute e la prioritaria difesa del territorio e della sua salubrità ambientale». De Piero ha assicurato ai residenti che l'impianto potrà procedere solo in presenza di tutte le condizioni ambientali e urbanistiche previste e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'ordinanza del 7 settembre. Il vicesindaco ha inoltre rivendicato i provvedimenti adottati dal Comune, compresa l'ultima ordinanza che dispone il blocco delle operazioni tecniche in attesa degli approfondimenti investigativi. «Non esiste nessuna omissione», ha sostenuto De Piero, spiegando che il sindaco e i suoi delegati avrebbero utilizzato gli strumenti a disposizione dell'ente, dalle ordinanze alla collaborazione con le autorità competenti. A margine del Consiglio, i gruppi di maggioranza hanno poi criticato l'uscita dall'Aula di parte della minoranza, definendola una scelta politica non necessaria.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

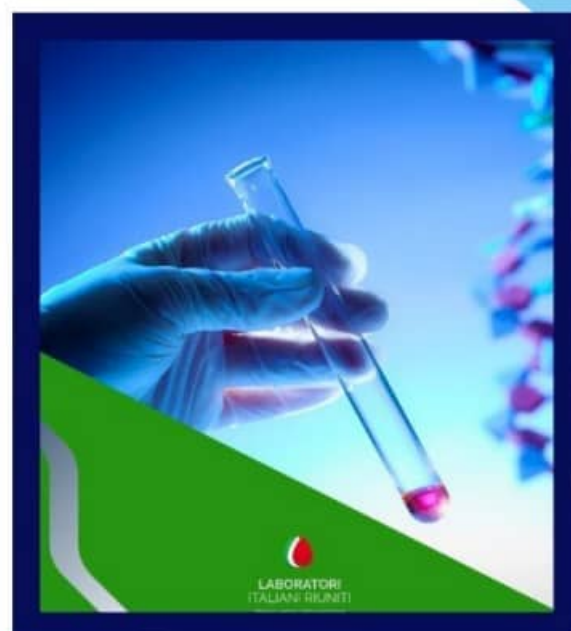
Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Materia, manualità e progetto

La “Bellezza celata” va in Fiera

CAVA DE' TIRRENI - Non è una bellezza che si concede tutta insieme. Si scopre poco alla volta, osservando una superficie, seguendo la luce, riconoscendo una variazione di colore, una piccola irregolarità, il segno lasciato dalla mano. È da questa idea che nasce «Bellezza celata», il concept scelto da Cottovietri per il Cersaie 2026, in programma a Bologna Fiere fino al 25 settembre. L'azienda di Cava de' Tirreni sarà presente al Padiglione 25, Stand B28, portando a una delle principali manifestazioni internazionali dedicate alla ceramica, all'architettura e al design una visione della materia profondamente legata alla cultura artigiana campana. La bellezza che non si mostra tutta al primo sguardo. «Bellezza celata» nasce dalla convinzione che il valore di una ceramica non sia soltanto nell'immagine complessiva che restituisce, ma anche in ciò che emerge avvicinandosi. La superficie diventa così qualcosa da guardare, ma anche da leggere: nelle texture, nelle sfumature, nelle variazioni cromatiche, nelle imperfezioni che rendono ogni elemento diverso dall'altro. Il fatto a mano, lontano dall'idea di una produzione perfettamente identica, introduce nella materia una dimensione irripetibile. Ed è proprio lì che può nascondersi la sua bellezza più autentica. Una filosofia che si traduce nella possibilità di progettare materiali e superfici in dialogo con lo spazio. La produzione

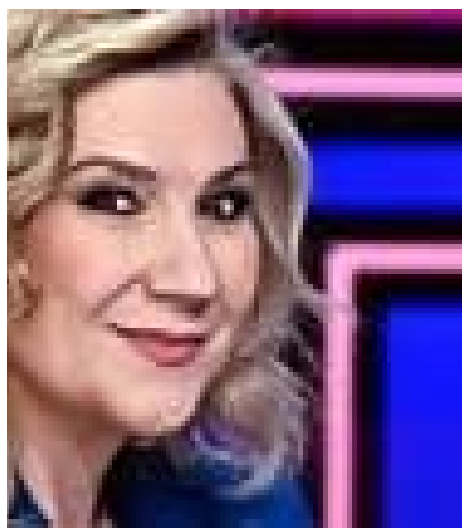
Cottovietri è tailor made: architetti, designer e committenti possono sviluppare soluzioni personalizzate attraverso la scelta e la combinazione di materiali, colori, formati e finiture, dando vita a superfici pensate per interpretare identità progettuali differenti e inserirsi in modo armonico nei diversi contesti architettonici. Dalla Costiera al mondo. La storia di Cottovietri affonda le proprie radici nella tradizione ceramica vietrese, ma nel tempo questa cultura produttiva ha trovato spazio in contesti sempre più prestigiosi e internazionali. Negli anni l'azienda ha realizzato superfici e soluzioni per importanti gruppi della moda, tra cui Max Mara, e per alcuni degli alberghi più prestigiosi del panorama internazionale, portando la propria ceramica in luoghi come Borgo Sant'Andrea, recentemente insignito delle tre chiavi Michelin, il Romazzino in Costa Smeralda, fino al Sinner Paris, nel cuore della capitale francese. Un percorso che racconta la capacità di una produzione artigianale profondamente legata al territorio di dialogare con l'hospitality di alta gamma, il mondo della moda e i grandi progetti internazionali. Uno stand progettato per raccontare la materia. A interpretare fisicamente il concept sarà lo stand Cottovietri, progettato dall'architetto Daniele Della Porta, dello Studio Della Porta Ambrosino, chiamato a costruire uno spazio nel quale la ceramica possa essere os-



servata non soltanto come prodotto, ma come materia capace di dialogare con luce, volumi e architettura. In una possibile lettura progettuale, l'obiettivo è quello di non svelare tutto immediatamente, ma accompagnare il visitatore alla scoperta, creando punti di vista, profondità e accostamenti che permettano alle superfici di emergere progressivamente. «L'idea è immaginare lo stand come un luogo da attraversare e non semplicemente da osservare, perché la bellezza della ceramica Cottovietri sta anche nella possibilità di scoprirla da vicino, attraverso la luce, la materia e le diverse percezioni della superficie. Il progetto dello spazio nasce quindi dall'esigenza di lasciare che siano i materiali a parlare, costruendo un'esperienza nella quale il dettaglio acquista un ruolo centrale», spiega Della Porta. La bellezza, in fondo, è proprio quella che non si esaurisce nel primo sguardo: quella che invita ad avvicinarsi, a toccare, a osservare una seconda volta. È lì, tra luce e materia, che Cottovietri cerca la propria «Bellezza celata».

PONTECAGNANO

Serena Bortone e Giuseppe Di Muro ospiti del Pikentia Festival



PONTECAGNANO - Serena Bortone (nella foto) e Giuseppe Di Muro sono gli ospiti della seconda giornata della quarta edizione del Pikentia Festival, in programma ieri al Tabacchificio Centola di Pontecagnano Faiano (Sa). La rassegna, dedicata a cultura, letteratura, musica e confronto tra linguaggi, quest'anno ha come tema "Futura" e proseguirà fino al 26 settembre con incontri e concerti a ingresso gratuito. Alle 18.30 Serena Bortone ha dialogato con Gennaro Carillo sul suo ro-

manzo "Le dirimettaie", pubblicato da Rizzoli. Al centro del libro, la storia di tre donne e delle loro trasformazioni personali, raccontate nell'arco di alcuni decenni, dagli anni Sessanta fino al Capodanno del nuovo millennio. L'incontro sarà accompagnato da un reading a cura di Mascheranova. Alle 20.30 spazio invece alla musica con il concerto di Giuseppe Di Muro e del suo GDM Blues Project. Il chitarrista e cantante sarà sul palco insieme a Mizar Di Muro al basso e Mario Siniscalco alla bat-

teria. Il progetto fonde rock, funky e jazz con la tradizione blues. Il festival è stato inaugurato ieri con Goffredo Buccini, autore di "Tyrannis" (Neri Pozza), in dialogo con Carmine Pinto, e con il concerto dei Naydenova Deidda Quintet. Domani, sempre alle 18.30, il programma proseguirà con il dialogo tra Ilaria Gaspari e Gennaro Carillo dedicato alle passioni dell'anima, dall'amore alla paura, dalla speranza all'invidia, tra filosofia, letteratura e pensiero antico e moderno.





CHI È

E' stata convocata per i Campionati Europei di Parigi, figurando come prima riserva della nazionale italiana per Enrica Piccoli e Lucrezia Ruggiero nel duo femminile, misto e a squadre

Sarah Rizea è Miss Italia '26 e adesso sogna le Olimpiadi

La corona della più bella è andata alla diciottenne che vive a Vado Ligure ma è nata a Moncalieri. E' tesserata con le Fiamme Oro per il nuoto artistico

Sarah Rizea (nella foto) è Miss Italia 2026 e la Liguria torna sul trono dopo 51 anni

La diciottenne ligure conquista il titolo al Castello di Santa Severa. Sul podio Michela Meli, Miss Lazio, e Sara Genova, Miss Calabria. Per la Liguria è il quinto titolo nella storia del concorso

L'incoronazione è avvenuta al termine della serata finale ospitata dal Castello di Santa Severa, dove la giovane è stata proclamata vincitrice dalla conduttrice Giulia Salemi e dalla patron del concorso, Patrizia Mirigliani.

Rizea, arrivata alla finale con il titolo di Miss Liguria, è stata scelta dalla giuria al termine della competizione, trasmessa in diretta in eurovisione su RTV San Marino, RaiPlay e Media DAB. Al secondo posto si è classificata Michela Meli, Miss Lazio, mentre la medaglia di bronzo è andata a Sara Genova, rappresentante della Calabria.

La vittoria di Sarah Rizea ha un significato particolare per la Liguria, che torna a conquistare il titolo di Miss Italia dopo 51 anni. L'ultima affermazione regionale risaliva in-

fatti al 1975.

Con il successo di Rizea, la Liguria raggiunge quota cinque titoli nella storia del concorso. Al vertice della graduatoria storica resta il Lazio, con 13 vittorie, seguito da Lombardia e Sicilia, entrambe a quota 11. Veneto e Toscana hanno conquistato sei titoli, mentre Friuli-Venezia Giulia, Calabria, Piemonte e Liguria ne vantano cinque. Seguono Marche e Campania con quattro, Emilia-Romagna, Sardegna, Umbria e Trentino-Alto Adige con due. Puglia e Abruzzo hanno invece conquistato un titolo ciascuna. Molise e Valle d'Aosta non hanno ancora ottenuto la corona.

Alta 1,72 metri, Sarah Rizea è nata a Moncalieri, in provincia di Torino, da genitori rumeni. Ha vissuto in Piemonte fino al 2019, prima di trasferirsi a Vado Ligure, nel Savonese. Parallelamente all'attività nel mondo della moda e della comunicazione, studia Psicologia alla Sapienza di Roma.

Il suo percorso, però, è soprattutto quello di un'atleta di alto livello. Tesserata con le Fiamme Oro della Polizia di Stato nel nuoto artistico, Rizea



può contare su un palmarès di circa cento medaglie e su una lunga esperienza nelle competizioni nazionali e internazionali. Tra i risultati più importanti figurano la medaglia d'argento conquistata ai Campionati Europei di Belgrado nel 2024 nel duo misto tecnico e il bronzo ottenuto ai Campionati Mondiali Juniores di Lima nello stesso anno. Sempre nel 2024 ha chiuso al terzo posto la Super Final di Coppa del Mondo disputata a Budapest. Nel 2025 è arrivato

un ulteriore terzo posto in Coppa del Mondo a Somabay. Nel 2026 è stata convocata per i Campionati Europei di Parigi, figurando come prima riserva della nazionale italiana per Enrica Piccoli e Lucrezia Ruggiero nel duo femminile, per Ruggiero nel duo misto e per la squadra.

È proprio l'esperienza agonistica a rappresentare uno degli elementi centrali del percorso personale della nuova Miss Italia. «L'agonismo mi ha formato profondamente, inse-

gnandomi il valore della disciplina, del lavoro di squadra e del continuo superamento dei propri limiti», racconta Sarah. «Portare questa mentalità a Miss Italia significa dimostrare che la vera bellezza nasce dalla forza di volontà e dalla passione».

Entusiasta e sensibile, ma anche determinata e abituata alla disciplina dello sport di alto livello, Rizea racconta di amare i viaggi, la moda e il mondo della comunicazione. Dietro il carattere competitivo maturato negli anni di attività agonistica, individua nella famiglia il proprio «porto sicuro», descrivendosi come una persona spontanea e aperta alle nuove sfide. Tra i prossimi obiettivi c'è innanzitutto il completamento degli studi universitari, con la volontà di affiancare alla carriera sportiva e alle nuove esperienze nel mondo dello spettacolo una solida formazione culturale. Il futuro, però, guarda anche alla televisione e alla comunicazione.

Sarah Rizea non nasconde infatti il desiderio di entrare, nei prossimi anni, nel mondo dello spettacolo, portando con sé l'esperienza maturata nello sport e raccontando il proprio percorso umano e professionale.

La nuova Miss Italia riparte così dalla corona conquistata a Santa Severa, con alle spalle una carriera sportiva internazionale e davanti a sé una nuova sfida, questa volta lontano dalla piscina ma sotto i riflettori del mondo dello spettacolo.



Teatro delle Arti Il pubblico di Salerno ha accolto con entusiasmante calore il primo appuntamento



**IL 26 SETTEMBRE
LA SERATA FINALE
IN PROGRAMMA
AL TEATRO VERDI
PREVISTI
GRANDI OSPITI**

Al Premio Charlot emozioni e applausi “Al Gala anche Lucrezia Lante della Rovere”

SALERNO - Applausi, grandi emozioni e un Teatro Delle Arti gremito hanno segnato domenica sera l’apertura della 38ª edizione del Premio Charlot.

Il pubblico di Salerno ha accolto con entusiasmante calore il primo appuntamento in cartellone, in un mix vincente tra fumetto d’autore, animazione e la magia del musical. La serata, condotta da Cinzia Ugatti, si è aperta con il format dal vivo curato da Pino Cuozzo (Cup of Pino). Sotto gli occhi del pubblico, i due illustratori di fama internazionale Pasquale Qualano e Andrea Scoppetta — apprezzati per le loro collaborazioni con grandi marchi come Disney, Warner Bros, Marvel e DC Comics — si sono esibiti in una performance artistica dal vivo. Durante l'intervento sul palco, i due disegnatori hanno realizzato e regalato al pubblico di-

versi bozzetti e piccoli ritratti di Charlot, per poi completare due tele in chiave "social Chaplin", donate a fine esibizione al patron della manifestazione, Claudio Tortora. A seguire, lo spettacolo è entrato nel vivo con il musical Raperonzolo, diretto da Antonello Ronga, che ha divertito ed emozionato grandi e piccini con una storia coinvolgente, ritmici numeri musicali e ricche coreografie.

Chiuso con successo il primo sipario, la macchina organizzativa del Premio Charlot non si ferma e si prepara alle serate successive, che animeranno Salerno dal 22 al 26 settembre.

Cresce intanto l'attesa per la Serata di Gala finale in programma al Teatro Verdi, per la quale il patron Claudio Tortora ha svelato un altro nome d'eccezione: tra i grandi ospiti ci sarà infatti Lucrezia Lante

della Rovere *(nella foto)*.

Tra volti più noti del nostro panorama artistico, modella e l'attrice romana vanta una carriera eclettica e ultra-trentennale che la vede spaziare con disinvoltura dal cinema al teatro, fino alle grandi produzioni televisive.

Dopo l'esordio sul grande schermo nel 1986 con Mario Monicelli in Speriamo che sia femmina* ha lavorato con registi del calibro di Pupi Avati, Carlo Verdone, Francesca Archibugi e Ferzan Özpetek, partecipando anche a produzioni internazionali come il film di James Bond Quantum of Solace*. Parallelamente, ha costruito una solida e applaudita attività teatrale, portando in tournée importanti testi classici e contemporanei, oltre a interpretare ruoli di primo piano in serie TV e fiction di grande seguito.

Praiano Un viaggio tra musica e parole. L'artista accompagnata dal Solis String Quartet

Claudia Gerini canta e recita Franco Califano

PRAIANO - Un omaggio tra musica e parole a quel “guerriero che sta riposando dopo aver rivoltato mezzo mondo”. Sarà un amarcord senza tempo l’evento in programma il 26 Settembre 2026 a Praiano nel corso del quale conquisterà la scena la dirompente poliedricità artistica di Claudia Gerini protagonista in Piazza San Luca ore 20 insieme con il Solis String Quartet di un tributo ad uno dei più grandi cantautori-poeti. Dedicato all’immenso Franco Califano, il primo artista moderno capace di nobilitare il romano, e dal titolo «Qualche estate fa», lo spettacolo, da un’idea del Solis String Quartet, proverà a riportare in equilibrio le dimensioni artistica ed umana del Califfo, facendo di alcune canzoni molto amate il punto di partenza per raccontare la vita dell’autore. L’evento, inserito nel progetto “Tracce: il Festival dei Sentieri”, finanziato dalla Regione Campania attraverso il programma turistico “Le stagioni della Campania 2026-2027” a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987 e cofinanziato dai comuni di Amalfi, Agerola, Positano e Praiano, proverà a restituire, in musica e parole, l'immagine di un artista che ha vissuto sempre rifiutando la noia. Il testo, anche per sfuggire alla tentazione di riproporre stereotipi “dongiovanneschi” e

sottrarsi ai pericoli del raffronto verista, è interamente declinato al femminile con nove quadri narrati da altrettante voci di donne diverse, personaggi soprattutto di fantasia che raccontano aspetti e storie riferibili, nella realtà, all'uomo e all'artista. Ogni quadro culmina in una canzone di Califano, di modo che la musica si ponga come didascalia al racconto, e non viceversa.

Le nove donne del racconto hanno sulla scena, in Claudia Gerini, un'unica voce recitante e cantante. Lo spettacolo (regia di Massimiliano Vado, soggetto e testo di Stefano Valanzuolo, arrangiamenti di Antonio Di Francia, disegno luci di Francesco Adinolfi e suono di Giuseppe Polito) si sviluppa su due piani narrativi, diversi e conciliabili: sul versante teatrale si muove la protagonista, dando voce ad una galleria di donne forse neppure esistite ma legate tutte, idealmente, allo spirito di Califano e alle sue canzoni; sul piano musicale, invece, sarà il Solis String Quartet (Vincenzo Di Donna e Luigi De



Maio ai violini, Gerardo Morrone all' viola e Antonio Di Francia al violoncello) a ripensare e riproporre dal vivo le canzoni del Califfo, con l’intento di renderne il senso e restituirlo al pubblico, con ispirata passione. «Tracce: il Festival dei Sentieri», sotto la direzione artistica di Alessandro D’Auria, si snoda lungo l’arco delle quattro stagioni nell’intento di destagionalizzare l’offerta turistica e spostare i flussi dalle aree costiere ormai sature verso l’entroterra montano, promuovendo un turismo lento, consapevole e a impatto zero nei mesi di media e bassa stagione, intercettando così i bacini internazionali del transformational tourism e dell’outdoor.

BATTIPAGLIA: PENULTIMO APPUNTAMENTO CON MOMENTI D'AUTORE 2026

“Spegnete i cellulari, accendete la Costituzione”

Una serata di altissimo profilo con Camillo Marino, gli studenti del BestaGloriosi, dirigenti scolastici e musica dal vivo

Santino Cinque

BATTIPAGLIA - Una Piazza Aldo Moro gremita in ogni ordine di posto ha accolto ieri sera il penultimo appuntamento della XIV edizione di “Momenti d’Autore”, la rassegna culturale ideata e diretta dall’Avv. Michele Toriello. La serata, dal titolo emblematico «Spegnete i cellulari, accendete la Costituzione... la Carta che parla ai giovani, e sveglia gli adulti», ha offerto al pubblico un’esperienza intensa, partecipata e di altissimo valore civile. Protagonista della serata è stato il Direttore Camillo Marino, figura storica della cultura battipagliese e già dirigente della scuola elementare Edmondo De Amicis. Con il supporto dei ragazzi dell’I.I.S. BestaGloriosi, Marino ha guidato il pubblico in un affascinante excursus che ha intrecciato la nascita di Battipaglia con quella della Costituzione italiana, offrendo una riflessione lucida sulle radici della comunità e sul valore della cittadinanza consapevole. In platea numerosi dirigenti scolastici, storici e attuali — tra cui Anna Maria Leone, Fortunato Ricco, Dario Palo — presenti per rendere omaggio a un maestro di cultura. Di grande intensità l’intervento della Dirigente Scolastica Carmen Miranda, che ha ribadito come al centro del suo impegno ci siano sempre “i suoi ragazzi”, arricchendo il discorso con citazioni di Piero Calamandrei. Per l’Amministrazione comunale è intervenuto l’Assessore Pietro Cerullo, portando il saluto della città. La serata è stata impreziosita dalle esibizioni della giovanissima Valentina Naimoli, che ha alternato violino e pianoforte con straordinaria sensibilità, interpretando: l’Inno Nazionale, La Leggenda del Piave, il celebre Va’ Pensiero dal Nabucco di Verdi. Uno dei momenti più emozionanti è stato il tradizionale Passaggio del Baton: un fiume di ex majorettes, guidate dalla storica responsabile Bruna Maratea, ha consegnato simbolicamente il testimone alle nuove leve del corpo majorettes di Battipaglia, accompagnate dalle note solenni dell’Inno Nazionale. Visibilmente emozionato, il Direttore Artistico Michele Toriello ha espresso grande soddisfazione per la riuscita della serata e per la straordinaria partecipazione della cittadinanza:



«La scuola non è soltanto un luogo di formazione, ma il cuore pulsante e il motore inarrestabile della nostra identità collettiva. Con la scuola si fa cultura nel senso più alto del termine: essa rappresenta il volano insostituibile che racchiude e specchia l’intera società». La rassegna si prepara ora al suo epilogo trionfale, previsto per sabato 27 settembre 2026. Per l’occasione Momenti d’Autore si sposterà nella solenne Piazza della Repubblica, cornice ideale per

ospitare il prestigioso evento dell’Arma dei Carabinieri. Il programma: Ore 20:00 – 20:30: sfilata della Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri “Campagna” lungo le vie cittadine; Ore 20:30: Concerto della Fanfara, diretta dal M° Luca Berardo. Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito con posti a sedere. La cittadinanza è invitata a partecipare numerosa per vivere gli ultimi, imperdibili momenti di questa indimenticabile edizione.



Appuntamento La fiera dell'editoria Palazzo Reale di Napoli e alla Biblioteca Nazionale Vittorio



EVENTO

IN PROGRAMMA

DALL' 1 AL 4 OTTOBRE

GLI SPAZI DEDICATI

SI TRASFORMANO

IN UNA CITTADELLA

DELLA LETTERATURA

Jesce sole, in arrivo il Campania Libri Festival

NAPOLI - 'Jesce sole' non è soltanto un'invocazione alla luce ma un invito alla resistenza, a non arrendersi ai tempi bui in cui viviamo. È questo il claim scelto per la quinta edizione del Campania Libri Festival, la fiera dell'editoria che dal 1° al 4 ottobre trasforma gli spazi di Palazzo Reale, della Biblioteca Nazionale e del Giardino Romantico in una cittadella della lettura. Un'edizione che porta a Napoli una grande festa del libro e celebra due pietre miliari della cultura partenopea: il cinquantenario de La Gatta Cenerentola e l'eredità del Maestro Roberto De Simone. Nel corso della conferenza stampa a Palazzo Santa Lucia, sono stati svelati i dettagli del progetto promosso e organizzato dalla Fondazione Campania dei Festival e finanziato dalla Regione Campania. Per quattro giornate il cuore della città ospiterà trecento appuntamenti, 130 espositori, più di cento case editrici arrivate da tutta Italia per dialogare con lettori di ogni età. "Quando abbiamo progettato cinque anni fa questo Festival partendo praticamente da zero, non avrei immaginato questa cavalcata incredibile, sempre in crescendo, che ha rappresentato il Festival del Libro". Ha detto l'Amministratore unico della Fondazione, Alessandro

Barbano Il Curatore editoriale Massimo Adinolfi ha illustrato l'articolazione del programma: "Abbiamo scelto il claim 'Jesce sole per omaggiare i 50 anni dalla prima rappresentazione della Gatta Cenerentola di Roberto De Simone, un'opera storica che ha segnato le arti performative e celebra uno dei più antichi documenti della lingua napoletana. Tra le novità di quest'anno c'è la lezione inaugurale affidata a Stefano Mancuso sul tema del rapporto tra uomo e natura". Ruggero Cappuccio direttore artistico "Il claim di quest'anno, 'Jesce sole', è un omaggio a Roberto De Simone per il quale si riesce a fare sempre troppo poco in questa città. Se anche la città facesse il massimo per lui, avrebbe fatto ancora poco, ma la verità è che sta facendo davvero poco: le quotazioni di ciò che si sta facendo per valorizzare l'inestimabile tesoro di cultura che ci ha lasciato sono al momento sotto zero. Speriamo che le cose vadano meglio in futuro" Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale alla Cultura, Onofrio Cutaia "Sosteniamo con grande entusiasmo questo progetto in cui la Regione Campania crede fortemente. Garantire a tutti l'accesso e l'incontro con la lettura è un atto di democrazia. È

un'iniziativa proiettata verso il futuro, ricca di appuntamenti, e ci auguriamo di vedere una straordinaria partecipazione di pubblico a partire dall'avvio del 1 ottobre a Palazzo Reale". Il racconto del Festival esplora la contemporaneità da più punti di vista: dai grandi temi della storia e della geopolitica al fascino del genere noir, passando per la poesia, il cinema, la filosofia e l'arte della traduzione. La fiera conferma inoltre il suo sguardo attento verso le nuove generazioni con gli spazi Kids e Young Adult, oltre ai consolidati momenti dedicati alle figure femminili di Eretiche e alla riflessione sulla Spiritualità. Tra i motivi di maggior interesse di questa edizione spicca il debutto della sezione Romance, un'area speciale interamente pensata per ospitare gli autori e le autrici più amati dal pubblico giovane. Insieme a questa novità, prenderanno vita il percorso Suoni dei sensi e un focus monografico curato proprio attorno all'eredità culturale, linguistica e musicale del capolavoro di De Simone. Il Campania Libri Festival si conferma - è stato evidenziato - un cantiere culturale aperto e inclusivo, capace di fare rete con le università, gli istituti di cultura e le principali associazioni del settore editoriale

Riconoscimento Diritti, reportage di guerra e il premio alla carriera per oltre quarant'anni di giornalismo

Carmen Lasorella premiata ad Agropoli

AGROPOLI - È stato assegnato a Carmen Lasorella (nella foto) il Premio Campania Cultura - Città di Agropoli. Il riconoscimento è stato consegnato nell'ambito del Settembre Culturale, durante l'incontro "1946-2026, testimoni del nostro tempo", dedicato agli 80 anni della Repubblica italiana. La giornalista e scrittrice ha ripercorso la propria carriera, soffermandosi sugli anni trascorsi da inviata e sulle esperienze professionali maturate anche in scenari di guerra. Al centro dell'incontro i cambiamenti e le sfide della storia contemporanea, attraverso il racconto personale e professionale di Lasorella. Il premio è stato conferito alla giornalista per gli oltre quarant'anni di attività. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Agropoli Roberto Mutalipassi, il vicesindaco Rosa Lampasona e il consigliere delegato alla Cultura Francesco Crispino, idea-



tore del Settembre Culturale L'evento ha offerto una panoramica profonda sui grandi mutamenti sociali e geopolitici degli ultimi decenni, filtrati attraverso una straordinaria carriera spesa sui fronti più caldi del pianeta e al servizio della verità.

Al centro dell'intervento vi è stata la riflessione sui passaggi storici che hanno definito la conquista dei diritti civili, a partire dall'introduzione del

suffragio femminile fino alle moderne sfide per la parità. Lasorella ha evidenziato come ogni progresso in questo ambito non rappresenti una vittoria esclusiva di una parte, ma un arricchimento per l'intera collettività. Come sottolineato dalla stessa autrice: «Le tappe importanti conquistate non sono per le donne, ma per la società. Perché la società funziona quando c'è un equilibrio.»

**EQUINOZIO
D'AUTUNNO 2026,
GRAN FINALE NEL CILENTO
TRA MUSICA E SOLIDARIETÀ**

POLICASTRO - Si è concluso con una straordinaria partecipazione l'ultimo fine settimana di Equinozio d'Autunno 2026, la rassegna che quest'anno ha animato il Golfo di Policastro con il tema "A SUD", tra memoria, dialogo e contaminazioni musicali. Il weekend conclusivo si è aperto venerdì 11 settembre a Bosco, frazione di San Giovanni a Piro, con l'intenso spettacolo musicale di Eugenio Bennato, protagonista del concerto Briganti del presente. L'appuntamento musicale ha chiuso una giornata dedicata alla scoperta dei borghi di San Giovanni a Piro, Rocca gloriosa e Torre Orsaia, inserita nell'ambito del progetto Equinozio d'Autunno. Itinerari d'arte al centro del Mediterraneo - XXI edizione.





BARBUTI SALERNO FESTIVAL 2026

41

EDIZIONE

L'INCANTO CONTINUA



2 | 9
AGOSTO | SETTEMBRE
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti

L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella" realizzata dal maestro Nello Ferrigno

SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!"
Scritto da: Francesco Ronca
Con: Ciro Girardi, Claudio Collano, Francesco Ronca, Ludovica Ferraro
Regia: Enzo Varone
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presenta
"Edipo re di Sofocle"
Regia: Andrea Carraro
Ingresso € 10,00

SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Maria Botignano
"UNA MILE DI TROPPO"
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Gaetano Stella in
"MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI"
ovvero IL MISTERO BUFFO di Dario Fo
con: Mauro Collina, Martina Soldani, Francesca Stella
Pianoforte e voce: Gioia Consiglio
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisogno vibrafono
Vibrazioneon e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00

BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta: **"INCONTRI"**
Direttore Artistico: Antonella Iannone

la notte
dei **barbuti** 2026

Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00

Direzione artistica: Brunella Caputo

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso
GUERNICA BOMBING
Con: Orazio Cerino
Scritto e diretto da: Mirko Di Martino

SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello
MITO
La casa bianca
Drammaturgia collettiva
a cura di: Evira Buonocore
Regia: Antonio Grimaldi

VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO
Scritto, diretto e interpretato da: Brunella Caputo
con: Maria José Alvarez
Flamenco e Danza spagnola

SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO
Scritto e interpretato da: Davide Speranza
Musica: Gian Marco Volpe
Fotografia: Valentino Petrosino
Regia: Speranza & Volpe

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È... LEI
Scritto, diretto e interpretato da: Maria Rosaria Selo
con: Gabriella Vitiello

SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre
MALAMURI
Liberamente ispirato a Le Bel Indifferent di Jean Cocteau
con: Cristina Mazzaccaro
Regia: Gianni D'Amato

VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"DI VOCE E DI VENTO"
Quiete e tempesta di una donna
Di e con: Cristina Mazzaccaro
Al pianoforte: Lucio D'Amato
Voci narranti: Brunella Caputo e Davide Curzio
Ingresso € 10,00

SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Veronica Gonzalez
"C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE"
Ingresso € 10,00

SABATO 05 SETTEMBRE
Akerusia Danza
"STIRPE DI SIRENE"
Coreografia di: Elena D'Aguianno
Ingresso € 5,00

DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company
"TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI"
Coreografia di: Paola Sorressa

"UBI TU, IBI EGO"
Coreografia di: Vincenzo Capasso
Ingresso € 5,00

LUNEDÌ 07 SETTEMBRE
UDA company / produzione GDO
"LA MANIPOLAZIONE"
Coreografia di: Ilerya Rossi
Ingresso € 5,00

SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
A cura di: Eduardo Scotti - Presentano
"I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE"
di Corradino Pellicchia
con: Gaetano Fasanaro
Commento Musicale: Marida Niceforo e Daniela Somma
Cura e adattamento scenico: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Anna e Roberto Nisiveccia
e Giovanni Caputo in
"TRE DI FIORI OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE"
"CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"
di: Luigi Pirandello
Regia: Francesco Petti
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Premio "PEPPE NATELLA"
Nunzia Schiano in
"FEMMENE"
testi di: "Nostra Signora dei friarielli"
di Anna Mazza
con Myriam Lattanzio
Francesco Porzio chitarra
Roberto Giangrande contrabbasso
Regia: Niko Mucci
Ingresso € 20,00

SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"AMORI, VIZI E SPIZI"
Di e con: Raffaele Milite, Daniele Nocerino, Mauro Collina,
Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario,
Miriam Sileo, Martina Soldani
Regia: Raffaele Milite
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano
"LA REGOLA DEI TERZI"
Scritto da: Marco De Simone
Con: Enzo Tota e Marco De Simone
Regia: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presentano
PEPPE BARRA
in
"VURRIA ADDEVENTARE"
Ingresso € 20,00

TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30
a cura di Erchempento

www.bottegasanlazzaro.it



Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti





Banca Monte Pruno al fianco dell'inclusione per vincere la sfida... «Insieme, senza barriere»

L'evento A Tito confronto su disabilità, accessibilità e responsabilità sociale: al tavolo Antonio Mastrandrea per la Banca, insieme a istituzioni e realtà impegnate sul territorio, Luxuria tra gli ospiti

SALERNO - Nel pomeriggio di domenica 20 settembre la Banca Monte Pruno ha preso parte a "Inclusive Day 2.0 – Insieme, senza barriere", l'iniziativa dedicata ai temi dell'inclusione e della disabilità. L'evento si è svolto presso il Cecilia – Centro per la Creatività di Tito, in collaborazione tra il Comune di Tito, l'Associazione Le Bolle di Sapone, World Net, BCC Monte Pruno, il Garante delle Persone con Disabilità della Regione Basilicata e AIAS Potenza ETS ed ha rappresentato un'importante occasione di incontro e sensibilizzazione, mettendo al centro le persone, le loro esperienze e la necessità di costruire comunità sempre più accessibili e senza barriere. Ampio spazio è stato dedicato alla tavola rotonda, alla quale hanno partecipato Fabio Laurino, Sindaco di Tito, Marika Padula, Garante regionale delle persone con disabilità, Stefano Mele, Garante provinciale delle persone con disabilità, e Antonio Mastrandrea, Responsabile Area Executive della Banca Monte Pruno, il quale ha portato, nel confronto, il contributo dell'Istituto, confermando l'attenzione della Banca verso iniziative capaci di coniugare inclusione, responsabilità sociale e vicinanza alle comunità. Presente, per la Banca Monte Pruno anche Umberto Mazzali, dell'Ufficio Marketing e Comunicazione.

La serata, presentata in maniera impeccabile da Antonio Laurenzana, è stata arricchita dall'intrattenimento musicale di Marco Ferrara e dalla proiezione del cortometraggio "Inclusivamente", con la regia di Davide Guglielmi, realizzato con CK Associati, Il Fiore e AIAS.

Si è conclusa poi con gli ospiti d'eccezione Vladimir Luxuria e Mino Abacuccio. La partecipazione all'Inclusive Day 2.0 si inserisce nel



percorso di attenzione e vicinanza che la Banca Monte Pruno porta avanti nei confronti delle iniziative ad alto valore sociale nei territori in cui opera. Essere vicini alle comunità significa anche contribuire a diffondere una cultura dell'inclusione, favorendo occasioni di confronto e sensibilizzazione e sostenendo realtà impegnate quotidianamente nell'abbattimento delle barriere. Un impegno che interpreta il ruolo

della Banca non soltanto sul piano economico, ma anche come presenza attiva e responsabile al fianco delle persone e del territorio. La partecipazione all'iniziativa ha rappresentato anche un momento di confronto diretto tra istituzioni, associazioni e cittadini sulle esigenze concrete delle persone con disabilità. Un dialogo che ha evidenziato l'importanza di creare spazi e servizi realmente accessibili, supe-

rando gli ostacoli non soltanto fisici ma anche culturali. In questo percorso diventa centrale la collaborazione tra pubblico, privato e mondo del volontariato. La Banca Monte Pruno ha ribadito così la volontà di sostenere occasioni capaci di rafforzare il senso di comunità. L'appuntamento di Tito si inserisce in una rete di iniziative orientate a promuovere partecipazione, autonomia e pari opportunità.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



SPORT

IL CASO

IL GESTO DELLE SPALLE VOLTATE AL MINUTO DI RACCOGLIMENTO PER SANDRO MAZZOLA
DIVENTA OGGETTO DI VALUTAZIONE: SANZIONI PER COLORO CHE SARANNO IDENTIFICATI

Che vergogna la curva della Juve Malagò: «Puniremo i singoli tifosi»

Umberto Adinolfi

Il presidente della FIGC Giovanni Malagò prende posizione sui possibili provvedimenti dopo quanto accaduto all'Allianz Stadium durante il minuto di silenzio in memoria di Sandro Mazzola, quando una parte dei tifosi della Juventus si è voltata di spalle rispetto al campo e ha intonato cori durante la commemorazione.

Intervenuto nel podcast Numer1, condotto da Giuseppe Cruciani, Sandro Sabatini e Ivan Zazzaroni, il numero uno della Federcalcio ha espresso una posizione netta contro l'ipotesi di sanzioni che possano coinvolgere indistintamente l'intera tifoseria o la società bianconera.

«Dico no a pene collettive. Vanno individuate in modo chirurgico e scientifico tutte quelle persone che hanno fatto vergognare il 99% di tutti gli altri», ha spiegato Malagò. Il presidente federale ha quindi auspicato che gli eventuali provvedimenti possano essere indirizzati direttamente verso i responsabili dei comportamenti contestati. «Da presidente, da appassionato e tifoso mi auguro che verranno colpiti i singoli soggetti perché la Juventus è assolutamente vittima».

Malagò è tornato anche sul significato dell'episodio, esprimendo amarezza per quanto accaduto durante il momento dedicato al ricordo di una delle figure più importanti della storia del calcio italiano.



«È qualcosa che mi dispiace. Non c'è rispetto neanche per la morte di un grande giocatore, una persona che ha servito il Paese come atleta», ha spiegato il presidente FIGC, ricordando anche il particolare legame della famiglia Mazzola con Torino.

Sandro Mazzola era infatti figlio di Valentino Mazzola, capitano del Grande Torino morto nella tragedia di Superga del 1949. Una storia che lega inevitabilmente il nome della famiglia anche alla città nella quale si è verificato l'episodio contestato. Il presidente federale ha poi indicato come esempio quanto avvenuto in occasione del minuto di silenzio dedicato

a Franco Baresi: «Il percorso netto, quello che dovrebbe essere sempre, è quello che abbiamo vissuto nel minuto di silenzio per Franco Baresi. È una storia che ci ha rattristato e amareggiato».

La FIGC aveva disposto un minuto di raccoglimento in memoria di Mazzola in occasione di tutte le gare delle competizioni disputate nel fine settimana successivo alla sua scomparsa. Anche le bandiere nella sede federale di Roma e al Centro Tecnico Federale di Coverciano erano state poste a mezz'asta. Quanto accaduto a Torino è destinato ora ad avere anche un seguito sul piano della giustizia sportiva. Gli ispettori della Procura federale pre-

senti allo Stadium hanno infatti segnalato l'episodio, che sarà valutato dagli organi competenti.

La stessa Juventus aveva preso pubblicamente le distanze dal comportamento di una parte dei propri sostenitori, sottolineando come nessuna rivalità possa giustificare una mancanza di rispetto durante un momento di commemorazione.

Malagò ha però indicato con chiarezza quella che, a suo giudizio, dovrebbe essere la strada da seguire: identificare e sanzionare i singoli responsabili, evitando che le conseguenze ricadano sull'intero club o sulla generalità della tifoseria bianconera.

LA SQUADRA DIRETTA DA FERDINANDO DE GIORGI È CHIAMATA ALL'ENNESIMA SFIDA

L'Italvolley vola agli Europei, domani sera c'è la Finlandia ai quarti

La fase a gironi si è conclusa e il torneo è entrato nella fase a eliminazione diretta. L'Italia ha superato gli ottavi e si prepara ora ad affrontare i quarti di finale. Domani 23 settembre l'Italia affronterà la Finlandia nel secondo match a eliminazione diretta dei Campionati europei di pallavolo maschile 2026, prima dell'eventuale final four di Milano. L'Italia di Ferdinando De Giorgi ha cominciato nel migliore dei modi il proprio cammino. Gli Azzurri hanno chiuso al primo posto la Pool A, con cinque vittorie in altrettante partite e 14 punti conquistati. Dopo i successi contro Svezia,

Grecia, Slovacchia e Repubblica Ceca, l'Italia ha superato anche la Slovenia per 3-2 nell'ultima gara del girone. Il primo posto ha garantito agli Azzurri l'incrocio con la Danimarca, quarta classificata della Pool C, negli ottavi di finale. La sfida, disputata domenica sera a Torino, si è conclusa con un netto 3-0 per l'Italia, che ha così conquistato l'accesso ai quarti di finale.

Dopo aver chiuso al primo posto la Pool A, l'Italia ha affrontato la Danimarca negli ottavi. Gli Azzurri hanno vinto 3-0, con i parziali di 25-22, 25-16 e 25-11, conqui-

stando così il pass per i quarti di finale. Il prossimo ostacolo sarà la Finlandia, che ha battuto la Grecia 3-2 nell'altro ottavo di finale della parte di tabellone dell'Italia. La sfida è in programma domani alle 21:05 a Torino. La vincente accederà alla semifinale del 25 settembre a Milano, dove affronterà la vincente dell'altro quarto di finale tra Francia e Romania. Dall'altra parte del tabellone si affronteranno invece Polonia-Germania e Francia-Romania nei quarti di finale. La vincente di Polonia-Germania sfiderà in semifinale la vincente di Belgio-Cechia/ aSlovenia-Serbia.





Serie A Il primo blocco della stagione va via senza sorrisi. La squadra fatica, le scelte dell'allenatore non convincono, dal mercato non sono arrivati rinforzi. La delusione è evidente ed emergono le prime crepe con la squadra

Allegri-Napoli, musì lunghi e scosse d'assestamento

Momento di grande difficoltà in casa azzurra

E Max salta l'incontro con gli arbitri Presente il suo vice Landucci

Giorni non facili. Max Allegri sceglie la strada del riposo e del silenzio. Il tecnico del Napoli, rabbuiato dopo il pari con la Fiorentina, non ha preso parte al primo tavolo di confronto per gli allenatori dei club di serie A e i vertici arbitrali. Al suo posto, il club è stato rappresentato dal fido collaboratore Landucci. Nella prima occasione per tracciare un bilancio fra arbitri e club era presenti, ovviamente, il designatore Orsato, il dt Messina e molti tecnici di Serie A fra cui Gattuso, Abate, Palladino, Pinzi (per Di Francesco), Pisacane, Cuesta, Chivu, Aquilani, Spalletti, Juric, De Rossi, Amorim e Fabregas. Prima di cominciare, il presidente della Lega Serie A Ezio Simonelli ha applaudito il nuovo corso arbitrale con inevitabile sottolineatura sulle migliorie da apportare, pro-



babilmente riferendosi agli interventi al Var (1 su 50 gare). «Un incontro per scambio di opinioni e informazioni perché sappiamo tutti che lo scopo è trovare uniformità e chiarezza. Se mi piace la nuova linea? Come tutte le cose nuove serve tempo, hanno le loro criticità e l'abbiamo visto, ma nessuno zero a zero in cinque giornate e tempi più alti di gioco certamente fanno bene allo spettacolo. Orsato ha

spiegato tutte le parti in discussione, anche con grande senso di autocritica. È stato un incontro positivo. Ha fatto vedere anche le parti in cui gli arbitri sbagliano, sappiamo che è successo e dobbiamo aspettarci che succeda ancora. Lui è il primo ad arrabbiarsi, quello che non vuole è che gli errori si ripetano e che le decisioni siano diverse, sia all'interno di una partita sia tra partita e partita». (sab.ro)

Sabato Romeo

«Se dopo una partita così usciamo dal campo contenti del pari, vuol dire che non va bene. Dobbiamo essere molto arrabbiati. Se non lo siamo, questo diventa un problema, vuol dire che dobbiamo ancora crescere. Abbiamo fatto una buona partita tecnica, ma dobbiamo essere molto più cattivi sotto porta perché spesso la palla passa in area e non riusciamo a chiuderla. Sotto questo aspetto dobbiamo sicuramente migliorare». Il primo blocco della stagione si chiude con queste parole che fanno rumore. Massimiliano Allegri tira una linea. Aveva preannunciato un inizio difficile, calendario alla mano, e così è stato: i ko con Como, Inter e Arsenal avevano fatto suonare l'allarme. I successi col Genoa e Bologna minimo sindacale. Il pari di Firenze invece fa storcere il naso. E non per la gestione del vantaggio (il gol del pari di Jimenez è fortuito in un momento in cui il Napoli sembrava essere inscalfibile) ma perché la somma delle prestazioni inanellate dagli azzurri. Pochi lampi, grande difficoltà nel colpire e una lettura del piano-gara non sempre esemplare. Gli alert di Allegri alla sua squadra sono stati tanti. Dalla squadra che doveva capire le situazioni di pericolo (sottoli-

neate nel post-Como e nel post-Inter), alla mancanza di veleno sottolineata più volte a bordo-campo nel secondo tempo del pari con la Fiorentina. Nel mezzo però anche le scelte dell'allenatore a gara in corso: un eccessivo spirito conservativo (il passaggio al 5-3-2 con l'Inter punito con la rimonta, il piano-gara attendista con l'Arsenal), le staffette che non hanno pagato (Hojlund per Lucca con netto anticipo in apertura di ripresa), la rinuncia a Vergara a Firenze, l'ingresso al Franchi di Anguissa subito bocciato dall'infortunio del camerunense. E allora l'interrogativo si pone: è il Napoli squadra ad attendersi qualcosa in più dal suo allenatore o è il suo condottiero ad aver immaginato di avere tra le mani una squadra con valori tecnici e mentali molto più forti di quelli reali? Senza dimenticare che dal mercato non sono arrivati i profili sperati dall'area tecnica. Il clima è quello di una polveriera che nemmeno il primo tour de force è riuscito a spegnere. Ora si prova con la strada della sosta. Quelle con Bologna e Firenze erano le gare più importanti della stagione: il Napoli ha vinto la prima senza brillare e si mangia le mani per non aver centrato la seconda. Dopo le nazionali non avrà più margine d'errore. La strada si preannuncia lunga e tortuosa. Solo il Napoli potrà dimostrare se avrà la forza per uscirne.





Serie B Il centravanti si è preso subito la squadra gialloblu: tre gol in quattro partite, una media da urlo. Col Cesena la prima gioia al Menti e la promessa di trascinare le vespe alla salvezza

Di Nardo, l'uomo dei gol pesanti: la Juve Stabia si aggrappa al suo bomber

Sabato Romeo

Un gol da bomber vero. Una bordata imparabile. E poi la corsa verso il centrocampo con la sua esultanza. Il Bat-segnalet vibra forte in casa Juve Stabia. Antonio Di Nardo è l'uomo in più delle vespe. Il bomber 27enne, fiore all'occhiello del mercato con un investimento da oltre due milioni di euro, si è subito preso la scena. La Juve Stabia si coccola il suo nuovo numero nove, consapevole di aver trovato l'uomo giusto al quale affidare il sogno salvezza. La sosta arriva nel momento migliore per lavorare su una condizione fisica influenzata da un'estate fatta di voci, di trattative non concretizzate. Il sogno della serie A con il Frosinone naufragato. Poi l'affondo della Juve Stabia e l'arrivo in Campania. E i numeri parlano chiaro: 3 gol in 4 presenze, con 234' disputati in stagione che fanno registrare una media da urlo: una rete ogni 78'. Con il Palermo aveva dovuto alzare bandiera bianca per perfezionare il trasferimento. Poi il debutto con la Sampdoria e il ruolo da protagonista per rimontare la Doria. Al bomber sono bastati ap-

pena dodici minuti dal suo ingresso in campo per scardinare la difesa avversaria e mettere a segno la rete che è valsa la vittoria. Con il Pisa l'unica sfida in cui è rimasto a secco, con l'ingresso in campo con punteggio già compromesso. Poi i due squilli pesantissimi con Vicenza e Cesena. In Veneto il numero nove si è preso la responsabilità di spiazzare il portiere avversario direttamente dal dischetto, agguantando un pareggio fondamentale in un momento delicato della gara. Con il Cesena una stoccata di potenza e precisione per fulminare l'estremo difensore ospite e agguantare una sfida che si era indirizzata verso la Romagna dopo il gol iniziale di Shpendi. Il patron Guerri gli ha affidato le chiavi dell'attacco. I numeri di Pescara ma soprattutto l'apporto in termini di presenza, di esperienza e di personalità sono stati determinanti, seppur con l'amarezza per aver solo sfiorato la rimonta salvezza. De Giorgio ha il suo riferimento centrale ma lavora sulle scelte di un tridente che ha ampie soluzioni, spera nella miglior condizione di Sibilli e strizza l'occhio alla titolarità di un Maestro sempre più centrale.

Avellino, stop Martinelli: no all'Italia Under 20

D'Agostino non fa drammi e guarda avanti



Un passo falso che brucia. L'Avellino s'interroga, fa i conti con la delusione per la sconfitta di Ascoli.

Un passo indietro come sottolineato anche dal tecnico Alessandro Nesta. A guardare con ottimismo al futuro è il patron Angelo D'Agostino.

«Nessun dramma, sapevamo che trovavamo una squadra forte e determinata, è andata così - ha ammesso il patron -. Ab-

biamo fatto un bel primo tempo, la squadra c'è. Serve ripartire con fiducia. Adesso cerchiamo di recuperare qualche infortunato in questa sosta e ripartire recuperando qualche acciaccato e qualcuno fuori condizione». Intanto, niente maglia azzurra per Tommaso Martinelli. Un problema al ginocchio costringerà l'estremo difensore della nazionale fuori dal prossimo impegno con la nazionale

Under 20. Di concerto con lo staff medico e tecnico del club biancoverde, il portiere resterà in Irpinia per recuperare dal lieve acciaccio fisico accusato nei giorni scorsi. Nel mirino c'è la sfida contro la sua ex Sampdoria, squadra che in estate lo aveva nuovamente corteggiato, mettendo in campo un muscolare braccio di ferro poi vinto dall'Avellino. (sab.ro)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



LA STREGA

CON LA VITTORIA A CARRARA CONTRO UNA DIRETTA ANTAGONISTA PER LA SALVEZZA
LA SQUADRA DI FLORO FLORES SI RITUFFA IN CAMPIONATO CON MAGGIORE SERENITÀ

Benevento, ora avanti tutta: 7 punti in classifica e tanta fiducia

Oreste Tretola

Due vittorie consecutive per rimettere in piedi un campionato che aveva preso una piega tutt'altro che rassicurante. Il Benevento torna da Carrara con 7 punti in cascina, il primo scontro diretto della stagione portato a casa e soprattutto con la sensazione di aver finalmente imboccato la strada giusta. Non è ancora tempo di bilanci, sia chiaro, ma arrivare alla sosta con questo bottino cambia inevitabilmente la prospettiva. Dopo il mistero punticino incamerato nelle prime tre sfide, la Strega ha saputo reagire con due successi di fila, l'ultimo dei quali particolarmente pesante perché arrivato in casa di una diretta concorrente ora ultima in classifica e distanziata di 6 lunghezze. Nelle ultime due gare, il Benevento ha fatto un passo avanti importante: ha cominciato a far girare dalla propria parte quegli episodi che nelle partite equilibrate possono spostare l'ago della bilancia.

E in Serie B questa è una qualità che vale oro. Le partite spesso si decidono su un dettaglio, una giocata, un rimpallo, una situazione. La differenza, però, sta nel modo in cui si ar-

riva a quel dettaglio. E il Benevento lo sta facendo attraverso l'organizzazione e il gioco, i due pilastri della filosofia di Antonio Floro Flores. È forse questa la considerazione più importante che accompagna la Strega alla sosta. Gli episodi favorevoli non sono arrivati per caso. Il Benevento sta costruendo le condizioni perché quegli episodi possano premiarlo. È il salto di qualità che una squadra deve compiere quando passa dalla Serie C alla B, dove gli equilibri sono più sottili e gli errori si pagano a caro prezzo. E proprio l'allenatore rappresenta il valore aggiunto di questo Benevento. Era stato indicato dai detrattori come l'anello debole del progetto, soprattutto per la poca esperienza maturata nel professionismo e per il fatto di essere un esordiente su una panchina di B. Le prime giornate avevano alimentato qualche interrogativo, ma anche la consapevolezza che alla squadra servisse uno step in termini di malizia e cinismo che dal mercato non era arrivato.

E quello step anziché dai nuovi è arrivato dal blocco della passata stagione che sembra essersi cominciato a calare nella categoria. Floro li ha aiutati adottando un'alternativa tattica



ugualmente funzionale ha dato continuità agli uomini che gli stavano offrendo maggiori garanzie e soprattutto ha trasmesso alla squadra un'identità riconoscibile.

Un altro elemento da non trascurare è che, nonostante il mercato estivo abbia portato 11 nuovi giocatori, a tenere in piedi la baracca sono ancora soprattutto i ragazzi dello scorso anno. La struttura della squadra continua a poggiare fortemente sul gruppo che ha conquistato la promozione.



TCI LED

professional led applications



SCAFATESE-INTER U23, CAMBIA LA DATA: SI GIOCA MARTEDÌ 27 OTTOBRE

La Scafatese dovrà attendere quasi un mese in più per affrontare l'Inter U23. La gara, inizialmente programmata per sabato 3 ottobre, è stata infatti rinviata e si disputerà martedì 27 ottobre alle ore 14.30. La decisione è stata ufficializzata dalla Lega Pro e comunicata dalla società gialloblù, in seguito alle convocazioni in Nazionale di alcuni calciatori della formazione nerazzurra. Lo slittamento riguarda anche l'altra sfida dell'Inter U23, quella contro il Giugliano, inizialmente prevista per il 27 settembre e ora fissata al 13 ottobre. Cambia quindi il calendario della squadra di Facciolo, che avrà a disposizione più tempo per preparare la trasferta sul campo della formazione interista. Prima di pensare all'Inter U23, però, la Scafatese dovrà concentrarsi sul prossimo impegno di campionato. Dopo il pareggio conquistato a Cosenza, con l'1-1 firmato da Michele Emmausso su una splendida punizione, i canarini torneranno

in campo domenica 27 settembre alle 17.30 contro il Team Altamura. La sfida rappresenterà un'altra occasione per cercare il primo successo davanti al pubblico amico. Finora, infatti, l'unica vittoria della Scafatese è arrivata in trasferta, al Massimino di Catania, dove la squadra salernitana ha centrato il colpo esterno. Negli altri appuntamenti sono arrivati risultati che hanno comunque consentito alla matricola di affrontare con fiducia il difficile impatto con la Serie C. La società ha allestito un progetto ambizioso e punta, nel tempo, a ritagliarsi uno spazio importante nel campionato. L'avvio ha già fornito indicazioni positive, ma adesso la squadra è chiamata a trasformare la continuità mostrata nelle prime giornate in una vittoria casalinga. Il prossimo appuntamento con l'Altamura diventa così un passaggio importante prima del nuovo rinvio e del successivo ritorno in campo contro l'Inter U23.



A caccia del blitz Il centrocampista scalpita dopo l'incoraggiante spezzone con il Giugliano
Il tecnico confermerà il 4-4-2, slittano i rientri di Capuano in difesa e de Boer a metà campo

Salernitana, sorpresa Djamanca: Cosmi pensa a lui per il Crotone

Stefano Masucci

Tra sacro e profano. Tra le celebrazioni per San Matteo e la ripresa al Mary Rosy, la Salernitana insegue la seconda vittoria consecutiva.

Obiettivo sfuggito a Barletta, dove la formazione di Serse Cosmi ha disputato un buon match non riuscendo però a centrare il primo successo esterno in stagione e il bis dopo il poker rifilato al Potenza.

Ci riproverà allo Scida di Crotone, la Bersagliera, confortata almeno dall'aver spezzato il tabù derby.

Dopo i ko con Scafatese e Sorrento, e il pari con la Cavese, il successo con il Giugliano ha definitivamente rilanciato le ambizioni di Tascone e compagni. Ora però serve iniziare a macinare punti pesanti anche lontano dall'Archi, e in quest'ottica la squadra si è ritrovata ieri pomeriggio al quartier generale granata dopo un giorno di relax in seguito alla vittoria di sabato. Almeno per il momento nessuna buona notizia dall'infermeria, slitta infatti il rientro in gruppo di Marco Capuano, che con il Giugliano aveva chiesto ed ottenuto di andare in panchina, anche se per onor di firma, nell'intento di essere vicino alla squadra e ai calciatori più giovani.

Non si era ancora allenato con il resto dei compagni l'esperto difensore, che anche ieri ha svolto solo lavoro differenziato, al pari di de Boer. Se il primo potrebbe già nelle prossime sedute iniziare a riprendere il discorso con il calcio giocato, per il secondo sarà necessario attendere ancora un po', ma pure il suo recupero dopo la frattura del metatarso sembra sempre più vicina. Da giorni, infatti, il mediano olandese

ha rimosso il tutore diventato necessario dopo l'infortunio in quel di Cascia nel corso del ritiro, ha iniziato a correre e lavorare senza pallone e in maniera individuale già da diverso tempo, tutto insomma sembra procedere per il verso giusto e chissà che la sfida con il Bari del 4 ottobre non possa essere l'occasione per rivederlo almeno tra i convocati.

Solo palestra ieri per Malik Djibril e Jonas Heinz, per i quali sarà invece doveroso attendere ancora un altro po', prima che Cosmi possa finalmente brindare alla ritrovata abbondanza.

Almeno per il momento il tecnico granata non derogherà dal 4-4-2, che continua a dare segnali sempre più incoraggianti, accompagnati da una condizione collettiva in crescita apparentemente costante.

Allora lecito pensare che anche con il Crotone si ripartirà dal sistema di gioco utilizzato dalla Cavese in poi, poche anche le modifiche di formazione in virtù dopo il primo tour de force di una settimana "tipo" per preparare la trasferta calabrese.

Tutto il tempo, insomma, per rifiatore e recuperare energie, salvo qualche tentazione che pure Cosmi dovrà valutare. Su tutte, l'idea di lanciare Djamanca dal primo minuto, scatenato a gara in corsa con un paio di sgroppate poderose, che potevano concludersi con molta più pericolosità sotto porta, senza dimenticare il piano di recupero di Lescano.

La sensazione è che quando chiamato a subentrare, specie con una Salernitana meno tambureggiante, il suo contributo non sia di quelli scintillanti, chissà che una chance da titolare non possa rinvigorirlo.

L'omaggio della Salernitana al Santo Patrono

Cosmi e Pagano alla messa di San Matteo in Duomo



Nel giorno di San Matteo, patrono di Salerno, anche la Salernitana ha partecipato alle celebrazioni cittadine. Ieri mattina, l'amministratore delegato Umberto Pagano e l'allenatore Serse Cosmi hanno preso parte alla messa celebrata nel Duomo di Salerno, uno degli appuntamenti più sentiti della giornata dedicata al Santo. Per Cosmi è stata l'occasione per vivere da vicino una ricorrenza alla quale aveva già manifestato l'intenzione di partecipare dopo la vittoria ottenuta contro il Giugliano. Il tecnico granata, che nelle ultime settimane ha più volte parlato del legame con la città e dell'entusiasmo trasmesso dalla tifoseria, ha voluto così essere presente insieme a Pagano alla celebrazione religiosa. Con la delegazione della Salernitana era presente anche don Roberto Faccenda, vicino al club granata. La partecipazione alla messa si inserisce nel rapporto che Cosmi sta costruendo con l'ambiente salernitano, accompagnato dalle parole spese più volte per raccontare l'accoglienza ricevuta fin dal suo arrivo. Dopo il successo sul Giugliano, il tecnico aveva raccontato di voler vivere pienamente la festa patronale e di essere curioso di conoscere anche alcune delle tradizioni legate alla giornata. Tra queste aveva citato il celebre panino con la milza, spiegando di aver ricevuto indicazioni su come prepararlo. Cosmi e Pagano hanno quindi condiviso un momento della ricorrenza religiosa nel cuore della città, partecipando alla messa nel Duomo in rappresentanza della Salernitana. Una presenza che ha accompagnato una giornata particolare per Salerno e per la sua comunità, tra fede, tradizione e identità cittadina.





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA



L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Calcio violento il dopogara è stato segnato da violenti disordini tra tifoserie sul lungomare e sull'arenile
Cinque persone hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari, la rabbia del sindaco del comune pugliese

Ebolitana, dopo il ko di Manfredonia scontri e bombe carta: indagini in corso

Redazione Sportiva

Il risultato della partita passa inevitabilmente in secondo piano. La trasferta dell'Ebolitana a Manfredonia, chiusa con la vittoria dei padroni di casa per 3-0, è stata infatti segnata dagli episodi di violenza avvenuti al termine della gara. Il dopogara allo stadio Miramare e nelle aree immediatamente vicine all'impianto, compreso il lungomare e l'arenile, è diventato teatro di scontri tra gruppi di tifosi. Secondo le prime informazioni, sarebbero state coinvolte circa 50 persone, alcune delle quali con il volto coperto. Nel corso dei disordini sarebbero state utilizzate bombe carta, sassi, spranghe e cinghie. Cinque persone hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari presenti sul posto. Ora toccherà alle forze dell'ordine ricostruire nei dettagli quanto accaduto e soprattutto stabilire le responsabilità individuali. Gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze e immagini, comprese quelle relative ai video circolati sui social, nei quali si vedono alcuni momenti degli scontri spostatisi anche sulla spiaggia. Al momento, quindi, il quadro resta al vaglio degli organi competenti e non sono ancora definite le responsabilità dei singoli partecipanti.

La giornata di Manfredonia era trascorsa per larghi tratti nel segno della partita e del confronto sportivo, prima che la situazione degenerasse dopo il fischio finale. Proprio il momento del deflusso dagli spalti rappresenta uno degli aspetti sui quali si concentra l'attenzione, anche per verificare come siano state gestite le uscite dei sostenitori e se tutte le misure predisposte abbiano consentito di evitare il contatto tra i gruppi. Su quanto accaduto è intervenuto il sindaco di Manfredonia Domenico La Marca, che ha definito gli episodi meritevoli di una ferma condanna. Il primo cittadino ha sottolineato come la violenza abbia finito per rovinare una giornata vissuta per gran parte come momento di festa, ribadendo l'impegno dell'amministrazione a lavorare con forze dell'ordine e società sportiva per mantenere lo stadio come luogo di sport, partecipazione e socialità. Una condanna netta è arrivata anche dal Manfredonia Calcio, che ha definito i disordini «gravi» e totalmente estranei ai valori dello sport. Il



club ha chiesto che quanto avvenuto venga accertato rapidamente e con chiarezza, compresi i motivi che hanno portato alla degenerazione della situazione, confermando la propria collaborazione con le istituzioni e con le forze dell'ordine. Sul fronte campano, l'Ebolitana ha a sua volta condannato senza ambiguità ogni forma di violenza, ma ha sollevato anche un'altra questione: quella relativa alla gestione dell'ordine pubblico. La società ritiene che le criticità emerse al termine dell'incontro debbano essere sottoposte a un'attenta verifica, senza però sostituirsi a chi sta conducendo gli accertamenti. Il club ha ribadito di non voler formulare giudizi definitivi prima che la dinamica dei fatti sia stata ricostruita con precisione. L'Ebolitana auspica quindi che gli organi competenti possano verificare se siano state adottate tutte le misure necessarie per prevenire e contenere eventuali tensioni, soprattutto nella delicata fase successiva alla partita. Una posizione accompagnata dalla piena fiducia nelle istituzioni e dalla disponibilità a collaborare per quanto di propria competenza. La società campana ha inoltre sottolineato l'importanza di preservare i rapporti di rispetto tra le società sportive, distinguendo la rivalità agonistica dagli episodi di violenza. Per l'Ebolitana la trasferta di Manfredonia lascia quindi il peso della sconfitta sul campo, ma soprattutto l'attenzione concentrata su un dopo partita sul quale dovranno ora fare chiarezza le indagini. La priorità resta ricostruire l'esatta sequenza degli avvenimenti e stabilire, sulla base degli elementi raccolti, eventuali responsabilità.

La replica della società biancazzurra

«Da verificare la gestione dell'ordine pubblico»

L'Ebolitana prende atto della nota diffusa dal Manfredonia Calcio sugli incidenti avvenuti al termine della gara del campionato di Serie D e ribadisce la propria condanna di ogni forma di violenza. La società campana sottolinea però anche la necessità di approfondire quanto accaduto nella fase immediatamente successiva alla partita, quando si sono verificati gli scontri tra gruppi di tifosi. «Riteniamo doveroso evidenziare le evidenti criticità riscontrate nella gestione dell'ordine pubblico al termine della gara», afferma il club, secondo il quale la situazione merita «un'attenta e approfondita verifica», anche alla luce delle ricostruzioni finora emerse. L'Ebolitana richiama in particolare il tema della sicurezza nelle fasi successive alla conclusione di una manifestazione sportiva, momento considerato delicato sotto il profilo della prevenzione. La società auspica quindi che venga accertato se siano state adottate tutte le misure necessarie per evitare o contenere le tensioni e consentire il deflusso dei sostenitori in condizioni di sicurezza. Il club precisa, allo stesso tempo, di non voler formulare conclusioni prima che la dinamica dei fatti sia stata ricostruita in modo completo. «Non intendiamo sostituirci agli organi preposti nell'accertamento dei fatti, né formulare giudizi definitivi», viene ribadito nella nota, con un appello alle istituzioni affinché procedano con «serenità, puntualità e imparzialità». L'Ebolitana conferma quindi la propria fiducia nelle istituzioni e nelle forze dell'ordine, dichiarandosi disponibile a collaborare, per quanto di competenza, alla ricostruzione dell'accaduto. Al tempo stesso, la società sottolinea l'importanza di mantenere rapporti corretti tra i club, ricordando che la rivalità deve restare confinata al terreno di gioco. Nel comunicato viene rivolto anche un ringraziamento a quanti sono intervenuti nei momenti di tensione per tutelare l'incolumità delle persone presenti. La società campana ribadisce infine l'intenzione di promuovere i valori di sport, rispetto e correttezza, distinguendo nettamente la passione e la rivalità agonistica dagli episodi di violenza. La posizione dell'Ebolitana resta dunque legata a due principi: una condanna senza ambiguità per gli scontri e, parallelamente, la richiesta di verificare ogni aspetto organizzativo e di sicurezza emerso nel dopo partita. «La sicurezza e l'ordine pubblico devono essere garantiti attraverso un'organizzazione adeguata, efficace e proporzionata alle esigenze della manifestazione».





Futsal/serie A Solo la Sandro Abate Avellino "stecca" l'esordio in campionato: stasera si torna in campo con il primo derby regionale tra Eboli e Sala Consilina

Campania felix: Napoli a valanga, bene anche Feldi, Sporting e Benevento

Pallanuoto/A1 Il capitano giallorosso: «Questa è la mia famiglia»

Rari Nantes, rinnovo per Pica: «Riportiamo Salerno dove merita»

La Rari Nantes Nuoto Salerno riparte dal suo capitano. Donato Pica ha rinnovato il proprio rapporto con il club per la stagione sportiva 2026/2027 e sarà ancora una delle colonne della formazione impegnata nel prossimo campionato di Serie A2. Una conferma che va oltre il semplice valore tecnico, considerando il legame che unisce da più di vent'anni il giocatore ai colori giallorossi. Pica rappresenta infatti uno dei volti storici della società e un punto di riferimento dello spogliatoio. La sua esperienza sarà preziosa soprattutto per accompagnare i giocatori più giovani all'interno di un gruppo chiamato a ripartire dopo la retrocessione della scorsa stagione. Il capitano non nasconde la delusione per quanto accaduto, una ferita che resta ancora aperta:



«L'anno scorso siamo retrocessi e non l'ho ancora digerita. Per niente. Come tutti ce l'ho ancora sullo stomaco e fa male a me per primo». Nonostante la delusione, Pica non ha mai avuto dubbi sulla volontà di continuare il percorso con la Rari. «Oggi ho firmato per pura formalità perché io a questa squadra, a questa società, a questa gente non posso dire di no. Questa è la mia famiglia. Questa è casa mia». Parole che raccontano un rapporto profondo con il club e con la tifoseria, diventato negli anni parte integrante della sua car-

riera. Proprio ai tifosi è rivolto uno dei pensieri più significativi del capitano: «Abbiamo un debito con tutti i tifosi e con noi stessi». Da qui nasce l'obiettivo per la nuova stagione, senza giri di parole: «Riportare la Rari Nantes Salerno dove merita di stare, nel più breve tempo possibile». Pica guarda quindi alla nuova squadra come a un gruppo che dovrà avere soprattutto un forte senso di appartenenza.

La società ha puntato su un mix tra giocatori esperti e giovani desiderosi di mettersi in mostra. «Lottando su ogni pallone fino all'ultimo minuto di gioco di ogni partita», sottolinea il capitano. Una filosofia che dovrà accompagnare la Rari nella nuova sfida in A2, con l'obiettivo di riconquistare entusiasmo e risultati. «Siamo pronti», è

Stefano Masucci

Esordio coi botti. Prima giornata con quattro successi e un pareggio per le cinque squadre campane ai nastri di partenza del campionato di serie A. Napoli a valanga, vincono anche Feldi Eboli, Sporting Sala Consilina e il neo-promosso Benevento 5. A negare il poverissimo il pari della Sandro Abate Avellino, oggi si ritorna già in campo per il secondo turno, che farà registrare il primo di tanti derby regionali, quello in programma al PalaSele tra Feldi Eboli e Sporting Sala Consilina. Proprio le volpi hanno debuttato in scioltezza vincendo in trasferta 3-0 contro l'Active Network: Echevarria sblocca la gara al quarto d'ora, nella ripresa Braga e Breno chiudono definitivamente i conti, la formazione di Antonelli ora affronterà lo Sporting reduce da una vittoria incoraggiante sul parquet amico contro la Fortitudo Pomezia (3-1 il risultato finale). Giallovedi subito sotto dopo la rete di Murilo, Brunelli sale subito in cattedra celebrando al meglio il suo ritorno nel Vallo del Diano con una doppietta da urlo, di Foti il guizzo del tris finale. Travolgente invece il Napoli Futsal, che strapazza Petrarca Padova con un perentorio 6-1. Guilhermao si conferma bom-

ber, doppietta per il pivot brasiliano così come per uno dei grandi colpi di mercato Pauleta, a segno anche Neves e Guitta tra gli applausi convinti del PalaVesuvio. Il Benevento celebra al meglio il ritorno in serie A, regalandosi un successo all'esordio contro un mai domo Capurso, sconfitto 5-2 sul parquet sannita. Ci vuole una tripletta di Volonino per piegare Dudù e compagni, in gara per tutto il primo tempo. Le reti di Gui e Caruso nel finale fanno partire la festa in casa giallorossa. Vince invece l'equilibrio a Giovinnazzo, dove la Defender ferma sul pari la Sandro Abate Avellino (1-1). Dopo gran parte del match senza reti, la gara si accende negli ultimi minuti, ospiti avanti con Marcelinho ma ripresi subito da Rezende. Nemmeno il tempo di assorbire i rispettivi debutti di venerdì scorso che stasera si disputerà la seconda giornata di campionato. Attenzione rivolta al derby tra Feldi Eboli e Sporting Sala Consilina, trasferte per il Napoli, che andrà a Pomezia per sfidare la Fortitudo, e per il Benevento 5, che sarà di scena a Padova contro il Petrarca. La Sandro Abate Avellino ospiterà invece la Came Treviso.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Importante vaso antico in ceramica realizzato con la tecnica delle figure rosse su sfondo nero, datato tra la fine del V secolo a.C. e l'inizio del IV secolo a.C.. Il reperto è stato originariamente rinvenuto presso Piedimonte d'Alife. Il cratere mette in scena alcune delle divinità più celebri del pantheon greco legati ai culti della terra, della vegetazione e dei misteri: oltre a Dioniso e Trittolemo (l'eroe che diffuse l'agricoltura nel mondo guidando un carro alato), compaiono anche Demetra, Hermes e Apollo. L'opera fa parte di una nota selezione di vasi antichi utilizzati per approfondire e raccontare l'evoluzione del mito di Dioniso. Viene spesso celebrato come simbolo del risveglio della natura e della primavera attraverso i rimandi letterari alle Metamorfosi di Ovidio.

Cratere di Trittolemo e Dioniso

dove**Museo Archeologico
Nazionale dell'antica Allifae****Piazza XIX Ottobre
Alife (Ce)**

Oggi!

il santo del giorno

San
Maurizio

Generale romano di origine egiziana del III secolo, comandante della leggendaria Legione Tebea composta da soldati cristiani. Secondo la tradizione agiografica, Maurizio subì il martirio ad Agaunum (l'attuale Saint-Maurice in Svizzera) intorno al 287 d.C. per essersi rifiutato, insieme ai suoi uomini, di eseguire ordini contrari alla propria fede cristiana (come perseguitare altri cristiani o sacrificare agli dei pagani). È il celebre patrono degli Alpini, oltre che del Corpo dei militari, delle Guardie Svizzere e della Casa Savoia.

citazione

Era come se un globo fosse stato riempito di luce lunare e appeso davanti a loro in una rete intessuta col bagliore delle gelide stelle.

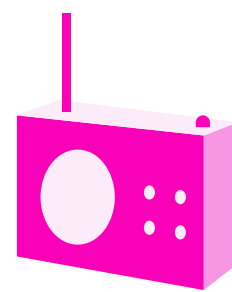
da *Lo Hobbit*
J.R.R. TOLKIEN

IL LIBRO



**Lo hobbit
o la Rinconquista del Tesoro**
J.R.R. Tolkien

Lo hobbit, che W.H. Auden ha definito «la più bella storia per bambini degli ultimi cinquant'anni», è il libro con cui Tolkien ha presentato per la prima volta, nel 1937, il folto mondo mitologico del Signore degli Anelli, che ormai milioni di persone di ogni età, sparse ovunque, conoscono in tutti i suoi minuti particolari – caso quanto mai raro di favola moderna che sia diventata un vero linguaggio comune per i suoi lettori. Tra i protagonisti di tale mondo sono gli Hobbit, minuscoli esseri «dolci come il miele e resistenti come le radici di alberi secolari», che formano un popolo «discreto e modesto, ma di antica origine... amante della calma e della terra ben coltivata», timidi, capaci di «sparire veloci e silenziosi al sopraggiungere di persone indesiderate», con un'arte che sembra magica ma è «unicamente dovuta a un'abilità professionale che l'eredità, la pratica e un'amicizia molto intima con la terra hanno reso inimitabile da parte di razze più grandi e goffe» – quali gli uomini. Se non praticano la magia, gli Hobbit finiscono però sempre in mezzo a feroci vicende magiche, come capita appunto a Bilbo Baggins, eroe quasi a dispetto di questa storia, che il grande 'mago bianco' Gandalf coinvolgerà in un'impresa apparentemente disperata: la riconquista del tesoro custodito dal drago Smog. Bilbo incontrerà così ogni sorta di avventure, assieme ai tredici nani suoi compagni e all'imprevedibile Gandalf, che appare e scompare, lasciando cadere come per caso le parole degli insegnamenti decisivi. Violentamente sbalzato dalla idilliaca Hobbitopoli oltre il Confine delle Terre Selvagge, fra gole, foreste incantate e minacciose montagne, dove non ci sono «vie sicure», il pacifico Bilbo si scoprirà capace di affrontare prodigi e orrori...



musica

The Wizard
BLACK SABBATH

Uno dei brani più iconici del gruppo, pubblicato il 13 febbraio 1970 come seconda traccia del loro omonimo album di debutto, Black Sabbath. Il pezzo è celebre per l'inconfondibile introduzione di armonica a bocca suonata da Ozzy Osbourne, che si intreccia con i pesanti riff di chitarra blues-rock di Tony Iommi. Scritto dal bassista Geezer Butler, il testo descrive un mago itinerante che usa la magia per scacciare il male e portare gioia alle persone. Butler ha confermato che la figura del mago è stata direttamente ispirata a Gandalf de Il Signore degli Anelli di J.R.R. Tolkien.



il film

Tolkien
Dome Karukoski

Film biografico del 2019 diretto dal regista finlandese Dome Karukoski. La pellicola ripercorre la prima giovinezza, gli anni della formazione e l'inizio della carriera accademica del celebre scrittore e filologo britannico J.R.R. Tolkien. Il film si concentra principalmente su tre aspetti cruciali della vita dell'autore prima del grande successo letterario. **Il circolo di amicizie**, la fondazione della T.C.B.S. (Tea Club and Barrovian Society), una confraternita di giovani studenti della King Edward's School uniti dalla passione per l'arte, la poesia e la musica. **L'amore della sua vita**, la profonda ed tormentata relazione romantica con Edith Bratt, sua futura moglie e principale fonte di ispirazione per le sue figure mitologiche (tra cui Beren e Lúthien). **Il trauma della guerra**, il servizio militare in trincea durante la Prima Guerra Mondiale, in particolare nella sanguinosa Battaglia della Somme (1916). Le drammatiche visioni del fronte bellico lasceranno un segno indelebile, trasformandosi negli anni successivi nell'ispirazione per l'oscurità di Mordor e della Terra di Mezzo.

OGGI SI CELEBRA L' **Hobbit day**

22

Festività internazionale che si celebra ogni anno il 22 settembre in onore dei compleanni di Bilbo e Frodo Baggins, due tra i più celebri protagonisti delle opere di J.R.R. Tolkien (Lo Hobbit e Il Signore degli Anelli). La giornata è stata istituita nel 1978 dall'American Tolkien Society, che scelse il 22 settembre perché nel primo capitolo de La Compagnia dell'Anello viene descritto il memorabile e fastoso compleanno di Bilbo (che compie 111 anni) e di Frodo (che ne compie 33) a Hobbiville. La data si inserisce inoltre all'interno della Tolkien Week (la settimana che comprende il 22 settembre), un periodo ricco di eventi culturali e rievocazioni.



OROSCOPO

Ariete:

Giornata tra alti e bassi. Venere può portare qualche malumore, soprattutto ai nati della terza decade, ma Urano vi sostiene con energia positiva. Se non potete viaggiare, dedicatevi a nuovi interessi. In famiglia, il Sole favorisce comunque armonia e dialogo, soprattutto con figli e fratelli.

Toro:

Il Sole favorevole vi regala oggi lucidità e concretezza, aiutandovi a valutare meglio opportunità e ostacoli. Giove contrario può rallentare alcune iniziative, soprattutto per la seconda decade, ma si tratta di limiti temporanei. Buona giornata anche per lo sport: palestra e attività fisica vi aiuteranno a ritrovare energia e tono muscolare.

Gemelli:

Urano nel vostro segno porta una giornata positiva, ricca di sorprese e piacevoli imprevisti, soprattutto per i nati della prima decade. Il benessere passa dalla compagnia: stare accanto ad amici di lunga data e persone care vi regalerà serenità e buonumore.

Cancro:

Giornata protetta da Marte, Giove e Sole, che vi aiutano a superare le tensioni astrali di Nettuno e Venere, soprattutto per prima e terza decade. Dedicate particolare attenzione alla famiglia e ai rapporti con i figli: il dialogo e la vicinanza rafforzeranno i legami.

Leone:

Venere favorevole esalta la vostra naturale generosità e socievolezza, rendendovi un punto di riferimento in famiglia. Giove e Urano proteggono il vostro benessere, ma per mantenere forma ed energia è importante evitare la pigrizia e dedicarvi con costanza all'attività fisica.

Vergine:

Mercurio nel vostro segno stimola il desiderio di rinnovamento e vi spinge a ripartire con energia, sia fisica sia mentale. Marte favorevole accresce grinta e vitalità, soprattutto nei rapporti sociali. Lasciate da parte le preoccupazioni e affrontate la giornata con il vostro consueto equilibrio e buon carattere.

Bilancia:

Marte e Nettuno contrari possono rendervi oggi più nervosi e irrequieti: cercate di mantenere la calma. Meglio assecondare la mente che il fisico, dedicandovi a mostre d'arte, eventi culturali e iniziative creative. Nuovi stimoli vi aiuteranno a ritrovare equilibrio e serenità.

Scorpione:

Prosegue un periodo equilibrato, sostenuto dal Sole e da Venere favorevoli. Approfittatene per recuperare energie con un po' di riposo e relax. Se possibile, concedetevi una pausa rigenerante vicino all'acqua, il vostro elemento naturale.

Sagittario:

Il cielo resta molto favorevole, con Giove e Nettuno che alimentano entusiasmo, vitalità e vivacità intellettuale. Cresce la voglia di vivere e di stare con gli altri, mentre la vostra naturale generosità emerge con spontaneità.

Capricorno:

Giornata tra tranquillità e qualche momento di nervosismo, a causa di Marte e Nettuno contrari. In serata torna l'armonia, soprattutto per la seconda decade. Dopo qualche tensione familiare, concedetevi relax con un film o un buon libro. Per la salute, evitate di affaticarvi troppo.

Acquario:

Nettuno e Plutone vi sostengono, favorendo fascino, rinnovamento e nuove energie. La vostra naturale socievolezza sarà protagonista, con soddisfazioni in ambito professionale, familiare ed economico, grazie anche a Urano. Prudenza invece per la seconda decade, ancora alle prese con Giove contrario: meglio avere pazienza.

Pesci:

Nonostante qualche tensione dovuta a Urano e Mercurio, il quadro astrale resta ampiamente favorevole. Marte vi regala energia, dinamismo e sicurezza, mentre Plutone esalta il fascino magnetico, soprattutto per le donne della prima decade. Saturno, infine, vi sostiene nelle sfide più importanti, rafforzando determinazione e forza interiore.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

